TORINO
Anno 74 - Num. 119
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-849

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 13 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica condizioni in testa alle «vendite rateali» - Nel testo del giornale (tel. 41-229): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Chiesthegrue: L. 30 per linea comata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Maria Teresa 7, telefoni 43-059 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 178, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. — C.C.P. N. 3/1900.

La battaglia da Anversa a Sedan

Sino all'alba di stamane, Berlino e Parigi confermano che gigantesche masse di uomini e di mezzi sono impegnate a fondo

I comunicati tedeschi

Berlino, 16 maggio.

Dal Gran Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo annuncia:

« Dopo la conclusione delle trattative per la capitolazione, le truppe tedesche hanno fatto il loro ingresso all'Aja e ad Amsterdam.

« Nel Belgio il nemico si è schierato in combattimento nella fortezza di Anversa e in quella di Namur e sulle posizioni del fiume Dyle. A sud-ovest di Namur le nostre divisioni hanno allargato il loro successo sulla riva occidentale della Mosa ed hanno battuto ancora una volta truppe corazzate francesi. Dal sud di Sedan contrattacchi francesi, eseguiti mediante l'impiego di carri pesantissimi, sono stati respinti. Parecchi di questi carri sono stati distrutti. Tra la Mosella ed il Reno, ad Ovest di Saarlautern e presso Lautenburg abbiamo spostato in avanti le nostre posizioni.

« Il 15 maggio grandi formazioni dell'arma aerea hanno attaccato le truppe nemiche e le loro comunicazioni: colonne di truppe in marcia ed ammassamenti di truppe sono stati dispersi. Numerosi carri armati del nemico sono stati distrutti. Sul teatro delle operazioni dell'esercito 68 aeroplani avversari sono stati abbattuti in combattimento aereo. Le batterie contraeree ne hanno abbattuti altri due. In occasione degli attacchi contro le basi aeree del nemico sono stati distrutti al suolo numerosi apparecchi nemici. Le perdite del nemico in apparecchi, secondo precise constatazioni, durante la giornata del 15, ammontano a 93. Diciotto nostri apparecchi sono andati perduti.

« Nella zona marittima delle coste del Belgio e dell'Olanda sono stati affondati a colpi di bomba due cacciatorpediniere e tre navi mercantili, di cui una di 12 mila tonnellate. Due altri incrociatori e quattro navi mercantili sono stati gravemente colpiti. Un nostro sottomarino ha silurato una nave cisterna ed una nave mercantile nemica armata.

« Anche nella scorsa notte apparecchi aerei nemici hanno compiuto incursioni sulla Germania occidentale, lanciando disordinatamente un certo numero di bombe che hanno causato danni materiali irrilevanti ma hanno ucciso e ferito un certo numero di persone fra la popolazione civile. Gli obiettivi militari non sono stati né attaccati né colpiti.

« Il gruppo che opera a Narvik ha respinto ripetuti attacchi del nemico che ha riportato gravi perdite. Il gruppo di Narvik, secondo gli ordini ricevuti, ha concentrato i posti più avanzati.

Una comunicazione ufficiale informa che dal 10 al 14 maggio sono stati abbattuti dai tedeschi non meno di 1370 apparecchi aerei avversari, di cui 350 in combattimenti aerei e 138 dal fuoco delle batterie contraeree.

Alle 22 è stato diramato un supplemento all'odierno comunicato del Comando Supremo. Esso dice:

« L'ordine e la calma saranno presto ristabiliti in tutta l'Olanda. Poichè la popolazione tiene un contegno leale e continua nelle sue normali occupazioni, truppe tedesche saranno ritirate dall'Olanda nel corso dei prossimi giorni per essere gettate nella grande battaglia che infuria fra Anversa e Namur, lungo la linea del Dyle. Questa battaglia raggiungerà probabilmente la fase culminante fra pochi giorni. Diversi milioni di soldati equipaggiati con le armi più moderne si scontreranno in una spaventosa lotta dall'esito della quale dipenderà la sorte del Belgio.

« I francesi, e specialmente gli inglesi, hanno persuaso i belgi a resistere sulla linea del Dyle, poichè essi intendono impedire la rapida avanzata tedesca verso la costa che darebbe alla Germania migliori possibilità di un attacco diretto contro l'Inghilterra.

« L'avanzata tedesca è continuata finora secondo i piani prestabiliti. Finita in cinque giorni la campagna olandese, la liberazione dell'ala destra tedesca è avvenuta più presto del previsto. E' così possibile, fin dall'inizio della battaglia del Dyle, esercitare una più forte pressione da Nord-est su Anversa e su Lovanio.

« Lungo il confine belga-francese, a Sud di Givet, l'avanzata tedesca continua lentamente ma metodicamente. Le truppe tedesche operanti sull'ala sinistra sono essenzialmente impegnate ad impedire un attacco sul fianco da parte di ingenti forze francesi che tentano di alleggerire la pressione sulla linea del Dyle e su Namur.

« In diversi punti i francesi hanno già tentato di aprirsi un varco fra le linee tedesche. In tali occasioni, i francesi hanno messo in azione per la prima volta carri armati di tipo pesantissimo. La fanteria e l'aviazione hanno collaborato nel resistere agli assalti di queste fortezze mobili francesi ed hanno respinto gli attacchi. E' stato accertato che questi giganteschi carri armati sono un facile bersaglio per gli aeroplani e che numerosi carri di questo tipo sono stati colpiti direttamente e distrutti. Quest'esperienza mostra che, nei confronti dell'altra guerra, il valore delle diverse macchine da combattimento si è modificato.

« Anzitutto l'aviazione tedesca ha dimostrato la sua superiorità sulla marina britannica, inoltre le più moderne fortezze sono crollate sotto i formidabili colpi delle forze tedesche, e, infine, i pesantissimi carri armati francesi che erano considerati invulnerabili sono stati schiantati.

« Per quanto riguarda l'attività aerea, le aviazioni britannica e francese, dopo aver mostrato in principio una qualche esitazione, hanno tentato, ad onta delle gravi perdite, di diminuire l'effetto morale della superiorità aerea tedesca, ma sono state duramente colpite sul loro territorio.

« Nella regione della Saar le truppe tedesche hanno consolidato e ampliato i guadagni territoriali degli scorsi giorni e sono ora pronte per nuove azioni ».

La breccia nella "Maginot,,

Gli aeroplani tedeschi da bombardamento battono le masse dei carri armati pesantissimi schierate dai francesi tra Longwy e Sedan per saldare gli squarci delle fortificazioni

Berlino, 16 maggio.

Oggi le truppe tedesche sono entrate all'Aja e ad Amsterdam consacrando la presa di possesso di tutto il territorio olandese e particolarmente del litorale dopo la capitolazione decretata ieri l'altro, sotto la spinta della travolgente avanzata tedesca, dal generalissimo Winkelmann.

Gli aerei contro i « tanks »

Ma è in Francia e la linea Maginot su cui oggi sono fissi gli sguardi. I francesi cercano di smentire che la Maginot sia stata rotta. Affermano, i francesi, che la Maginot va da Bouilca a Montmédy e che poi non c'è più linea Maginot, non c'è più una linea continua, soltanto delle fortificazioni staccate. Si comprende che Parigi vuol mantenere nel mondo l'idea che il suo vallo nessun dentale sia intatto e sia intangibile. Ma se si dovesse accettare la spiegazione del collaboratore militare dell'Havas, e cioè che oltre Montmédy non c'è più una linea Maginot, allora, povera Francia....

Che i francesi chiamino pure come vogliano la linea fortificata che va da Longwy a Sedan, che essi rifiutino pure il nome di Maginot per il tratto oltre Montmédy, il fatto è che su questo settore i tedeschi sono riusciti a sfondare ed a gettare più di un ponte sulla Mosa. L'intervento dei carri pesanti lanciati dai francesi in un disperato contrattacco a sud di Sedan è la più chiara conferma di quanto è colà avvenuto nelle giornate di ieri e l'altro ieri.

Questo tentativo dei grandissimi tanks francesi è l'avvenimento più importante delle ultime ventiquattro ore. La battaglia dei mostri di acciaio, su cui la Francia riponeva le sue più grandi speranze, si è svolta secondo nostre dirette informazioni a Leckenne, a trenta chilometri a sud di Sedan. I tedeschi hanno reagito mandando all'assalto l'aviazione da bombardamento. L'effetto è stato formidabile. I bombardieri tedeschi hanno annientato non soltanto le colonne di rincalzo dei carri, ma hanno colpito in pieno una quantità di tanks pesanti.

Il collaudo dell'aviazione tedesca in questa sua nuova attività, che costituisce l'esperimento più interessante dopo le prove fornite con gli attacchi contro le navi e le colonne in marcia, è stato di una efficacia terribile. La grandi fortezze mobili francesi destinate a chiudere la falla apertasi nell'immobile fortezza di cemento armato, sono state schiantate e frantumate come giocattoli. La breccia rimane aperta. Abbiamo ragione di ritenere che essa interessa non soltanto il punto che è stato teatro della battaglia di oggi; certo è che in ogni modo i tedeschi sono felicemente all'opera per ampliare l'apertura su tutto il settore da Longwy a Sedan.

La tattica francese tendente a evitare lo sfondamento della linea fortificata con l'impiego di grandi masse di carri pesanti è stata tentata anche sul fronte di Namur, all'incirca nella regione dove era stata vanamente sacrificata una divisione motorizzata francese. Anche qui l'intervento della aviazione appoggiata da una delle famose divisioni corazzate del generale Guderian, è stato decisivo. E così il bollettino odierno può annunciare che a sud-ovest di Namur le truppe tedesche tengono saldamente la riva occidentale della Mosa.

L'azione che si svolge in questo settore è in collegamento diretto con il forzamento della Maginot. Un formidabile movimento a tenaglia si sta iniziando al di là di Dinant e Givet in direzione da Ovest a Sud, in modo da facilitare la penetrazione in profondità dei gruppi che hanno operato la rottura a Sedan ed a Lachenes.

L'investimento di Brusselle

L'azione dell'estrema ala destra condotta il battione abbandona l'ala destra del fronte è rappresentata dalle divisioni che procedono sulla linea del Canale Alberto) sta portandosi all'investimento di Bruxelles. Reparti avanzati sarebbero ormai ad appena una trentina di chilometri dalla capitale belga. La sorte di Anversa sarà regolata a parte con la partecipazione dei gruppi che, discendendo dall'Olanda, stanno rastrellando la zona della Zelanda e della bocca della Schelda. Oltre Bruxelles l'estrema ala destra riprenderà le funzioni devolute nel piano del generale Von Schlieffen, con l'occupazione del litorale di Dunkerque e di Calais per l'inizio della manovra avolta a separare definitivamente in due gli alleati.

La lotta sembra essere aspra in questo settore, ma in presenza di fronte ai tedeschi di tre gruppi militarmente distinti fra loro come le unità francesi, quelle inglesi e quelle belghe, è per ovvii motivi un grave elemento di debolezza per gli alleati. I primi documenti fotografici diretti posti stasera a nostra disposizione a Berlino ci mostrano la presenza nelle file francesi anche di elementi di colore, i volti nel lugubre gruppo dei primi prigionieri francesi che sfilano dietro la loro dentatura nella più incocciante delle risate. Questo ibridismo è senza dubbio molto pittoresco, ma è una inanità di fronte al blocco omogeneo dei tedeschi, la cui forza è per l'appunto fatta in gran parte da questa perfetta fusione tra tutti gli uomini, in particolare tra i reparti delle diverse specialità; la modernissima metodologia tedesca contraddistingue in prima linea tutti come truppe d'assalto, Stosstruppen, dalla fanteria ai corrieri agli uomini del Genio, che pure vanno all'attacco con la bombola della fiamma ossidrica, col lanciafiamme, con i pezzi dai ponti che gettano arditamente sulla Mosa davanti alle feritoie delle camere corazzate francesi e belghe.

Davanti alla Maginot

La segnalazione fattaci tre giorni fa circa la Sarre trova la sua conferma nel bollettino di oggi: il fronte della Sarre è in pieno movimento. Non si tratta però, in questo settore, nè di un forzamento della Maginot nè di un tentativo parziale: i tedeschi possono avere tutti gli esplosivi più potenti di questo mondo, ma non sono così pazzi da buttare gli uomini al macello nel punto dove la Maginot è più munita, più formidabilmente estesa in profondità.

Bisogna avere in mente quello che è stato il concetto difensivo ed offensivo nello stesso tempo che ha guidato lo Stato Maggiore francese nella costruzione della Maginot: assicurare dal Lussemburgo a Lauterburg l'invulnerabilità nel modo più assoluto della fossa del Reno, come a Nord, con lo scudo del blocco neutro lussemburghese-belga, si assicurava l'impenetrabilità nella regione costiera; ma nello stesso tempo sfruttare i salienti di Weissenburg — la vecchia fortezza di Hochenstaufen tolta alla Germania — e della Sarre per una eventuale offensiva lungo la via storica delle invasioni, già percorsa dai Romani e da Napoleone, la Kaiserstrasse, la via Imperiale da Saarbrucken a Magonza.

Vi abbiamo detto giorni fa che l'azione tedesca nella Sarre interessava unicamente delle posizioni di avamposti. Lo sviluppo ora assunto dalle operazioni in questo settore lascia comprendere che i tedeschi intendono conquistare le posizioni avanzate avversarie ed è già in vista un assalto in questo settore della Maginot, ma unicamente per neutralizzare, accecare gli sbarramenti del Principe Eugenio che ha marciato quasi alla testa delle truppe austriache e barbariesi, ogni possibilità d'offensiva dell'avversario, per spezzare in punta di questa lancia protesa verso i centri vitali della regione del Reno.

Per questo i tedeschi, che dalla costruzione della Maginot hanno tratto motivo per prendere in nuova forma il grande concetto tattico che ha caratterizzato gli ultimi giorni del generale Von Schlieffen, sviluppano tutto il loro sforzo all'estrema destra, all'inforcare della Maginot.

Rimarrà così sostanzialmente intatto da Basilea a Montmédy il grande baluardo della Maginot. Ma all'ombra di questa sua inutile fortezza la Francia sarà comunque battuta.

La supremazia dell'aria

In campo aereo continua l'ecatombe di aeroplani alleati. Impressionante in particolare è il numero degli aeroplani che i franco-inglesi perdono a terra distrutti dai bombardieri tedeschi che centrano a colpo sicuro, via cogliendo così il frutto della lunga costante attività da ricognizione svolta nei mesi scorsi. Continuata e continuata di apparecchi, di cui moltissimi di ultimo tipo, sono andati distrutti negli attacchi tedeschi avuti contro Romilly e l'aeroporto lionese di Bron, dove i francesi avevano concentrato i loro più recenti modelli.

Si nota invece oggi una diminuzione considerevole del numero degli aeroplani abbattuti dall'artiglieria tedesca antiaerea. E' un indizio che gli anglo-francesi pur accusano la perdita dei giorni scorsi? Non crediamo di dover sottovalutare fino a questo punto le forze aeree degli alleati e riteniamo invece, secondo le opinioni espresseci da eminenti personalità tedesche, che questo è piuttosto da considerarsi come la prova del fatto che la battaglia è ormai undata spostandosi e che il territorio tedesco è in complesso assai meno esposto di prima delle incursioni del nemico.

La comparsa di sottomarini nelle acque frontegiunti le coste dell'Olanda e del Belgio è una conferma che armai in campo marittimo i tedeschi stanno controllando in pieno l'apertura della Manica.

Guido Tonella

La situazione

La battaglia che si è iniziata da due giorni, si sta svolgendo secondo le linee generali che abbiamo indicato il giorno 14. Essa si sviluppa appunto sulla fronte Anversa-Dyle-Namur-Mosa. Il centro strategico della azione è a Dinante, dove i tedeschi, passata audacemente la Mosa, puntano verso occidente per ottenere un grande risultato strategico: l'avvolgimento delle forze alleate schierate nel Belgio. Le unità francesi inviate a rafforzare quella regione fra la Sambra e la Mosa che già vide la sconfitta della Quinta Armata francese nell'agosto del 1914, sono state travolte, almeno in parte, dal potente attacco tedesco a sud di Sedan, il quale costituisce finora la sorpresa della battaglia a causa dello schieramento ivi avvenuto delle fortificazioni francesi ad opera dell'artiglieria pesante e dell'aviazione avversaria, le quali hanno agito con esplosivi di potenza finora sconosciuta. Ai tedeschi non occorre una vittoria ordinaria, il cui risultato sarebbe di respingere indietro gli alleati: essi mirano più lontano, all'annientamento delle forze armate nemiche.

Il Comando francese, avvertendo nel suo bollettino di ieri che la lotta fra Namur e Sedan ha preso la fisionomia di guerra in campo aperto, ammette implicitamente che la zona fortificata in quel settore non gli serve più e dunque che è in mano nemica. Il secondo grande scontro fra le formazioni corazzate francesi e tedesche, avvenuto il 15 corrente fra la Sambre e la Mosa è riuscito anche stavolta favorevole ai tedeschi, i quali hanno il vantaggio di far agire le forze carriste in stretto collegamento con le forze aeree, come già si potè osservare nelle grandi manovre del 1937 nel Meklemburgo, ed in tale modo ne aumentano la potenza offensiva e difensiva.

Nella regione a sud di Sedan il Comando francese ha lanciato le sue formazioni di carri pesantissimi (carri di oltre cinquanta tonnellate, con cannoni fino a cinquanta millimetri, veri incrociatori terrestri) allo scopo evidente di scacciare le formazioni carriste avversarie le quali sono composte di carri leggeri e cioè fino a 19 tonnellate con cannoni inferiori a 75 millimetri e di carri medi fino a venticinque tonnellate con cannoni fino a 100 millimetri.

Ma le macchine pesantissime francesi, già esperimentate nelle manovre del 1935, e tenute segretissime, pare non abbiano dato buona prova di fronte ad un nemico che non era stato giustamente valutato, e cioè la aviazione, che ha trovato in queste grandi macchine dei bersagli vasti e poco mobili da colpire.

Queste grandi azioni di carri sostituiscono i vasti urti di cavalleria da battaglia di un tempo: le divisioni corazzate del generale Guderian ripetono i colpi di maglio già sferrati dai capi della cavalleria dell'epoca federiciana: Seydlitz e Ziethen. Come la cavalleria da battaglia, le formazioni carriste non possono reiterare indefinitamente i loro colpi perchè si logorano a fondo e la reintegrazione è necessariamente lenta e difficile. I grandi urti di carri che si svolgono sulla Mosa costituiscono dunque un indizio del carattere decisivo dell'azione in cui i Comandi avversari gettano quanto hanno di meglio per strappare la vittoria.

L'aviazione germanica mantiene in modo evidente la superiorità sugli avversari. Ne è prova il fatto che l'aviazione inglese, chiamata a compiere uno sforzo supremo per cercare di colpire le retrovie germaniche fra il Reno e la zona di battaglia, ha agito di notte e cioè ha evitato il combattimento. Infatti, caratteristica dell'azione aerea è che l'arma più forte si getta sugli obbiettivi di superficie senza temere il combattimento aereo, anzi, implicitamente desiderandolo, mentre la armata più debole cerca lo stesso di colpire obbiettivi di superficie ma sfuggendo al combattimento aereo. Di notte tuttavia l'azione di bombardamento su ferrovie, ponti, strade e truppe in movimento non può effettuarsi con buoni risultati. Essa esige una grande precisione che di notte non può conseguirsi. Infatti il bollettino tedesco dice appunto che la grande incursione di cui parlano gli inglesi è stata disordinata e non ha raggiunto sensibili effetti militari: si può dare fede a queste parole perchè il contrario sarebbe assai strano.

Victor

A Parigi si teme che sia tardi per la controffensiva

Parigi, 15 maggio.

Evidentemente per rispetto alla disposizioni dell'alto comando alleato di non dare notizie sulla battaglia in corso finchè questa non sia uscita dalla sua fase risolutiva, questa sera l'agenzia *Havas* si è astenuta dal diramare il solito commento ufficioso sulla situazione militare.

Dobbiamo quindi limitarci a trasmettervi il commento del mattino relativo ai fatti conosciuti fino a ieri notte, per quanto anche esso non molto ricco di particolari. Esso dice:

« Al Nord le truppe alleate che fanno perno su Anversa sono in contatto con le forze inglesi, francesi e belghe. Tra Anversa e Namur il grosso delle forze tedesche è entrato in contatto col grosso delle forze alleate. Una seconda battaglia si sta impegnando in questa regione. Finora tutti gli attacchi nemici sono stati respinti. Al centro, da Namur a Sedan, è in corso una mischia generale, che si estende in profondità sulla riva sinistra della Mosa, ove nuove divisioni blindate tedesche sono state lanciate in avanti senza collegamento con la fanteria. Il comando francese mette in azione il dispositivo di arresto.

« Nella regione di Sedan i tedeschi non sono pervenuti a sbloccare ad est della città, ove i contrattacchi francesi progrediscono lungo la Mosa.

« Da Sedan alla frontiera svizzera — dove la linea Maginot è assolutamente intatta — la situazione è del tutto invariata.

Tuttavia i giornali della sera si occupano a loro volta delle operazioni militari nonostante il riserbo loro imposto dalla censura. Il critico militare del *Journal des Débats* ammette la gravità dello sfondamento operato dai tedeschi presso Sedan e sostiene che l'Alto Comando francese ha giudicato opportuno di deviare dal principio di mantenere le forze dislocate su fronti immensi preferendo ripartirle in maniera più conforme alle circostanze.

L'*Intransigeant* sostiene che questa è una guerra di materiale tecnico le cui imprescindibili necessità impongono l'immediato raggruppamento di tutte le forze industriali ed economiche francesi e la correzione degli errori e delle manchevolezze del passato, ma che purtroppo è improbabile che il nemico dia tempo agli anglo-francesi di riparare ai propri errori. « La guerra di oggi — continua il giornale — è inoltre una guerra di movimento nella quale le armi necessarie per la vittoria sono quelle che possono spostarsi rapidamente. Ne risulta una guerra che non ha niente di comune con quella di trincea combattuta nel 1914-18.

Dal Belgio non giunge intanto più alcuna notizia, e da mercoledì sera le comunicazioni telefoniche con Bruxelles sono interrotte.

I francesi bombardano la città aperta di Rastadt

Rappresaglia tedesca su Hagenau

Berlino, 16 maggio.

Il corrispondente da Berlino dell'*United Press* ha spedito stasera alla sua agenzia il seguente dispaccio:

« *I circoli militari ufficiosi berlinesi sono questa sera molto parchi di notizie circa gli sviluppi della situazione sul fronte belga-olandese. E' solo previsto che la battaglia urge su un fronte di poco meno di 300 chilometri, e che essa è appena ai suoi sviluppi iniziali. In circoli neutrali solitamente ben informati è affermato che la battaglia oggi ha avuto una pausa assai logica per la necessità del Comando germanico di fare affluire in linea i mezzi di rottura necessari per imprimere nuovo vigore all'attacco ora che lo schieramento alleato si è sufficientemente rivelato sulla linea fortificata costruita dopo lo scoppio della guerra.*

« *E' poi confermato che l'aviazione germanica interviene nella battaglia in misura sempre maggiore. I suoi bombardamenti che accompagnano l'inizio dell'offensiva e che ebbero proporzioni tanto grandiose sono diminuiti pallida cosa in confronto a quelli che essa compie attualmente su tutti i centri vitali delle retrovie nemiche e delle colonne alleate che affluiscono in battaglia.*

« *Nel campo tattico — continua il dispaccio — l'avanzata si è dimostrata efficacissima anche contro i carri armati francesi di maggior mole. Gli ambienti autorizzati berlinesi ne danno notizia aggiungendo che molti carri di tale tipo sono stati centrati in pieno e demoliti da bombe aeree mentre si accingevano o entrare in azione.*

Il corrispondente da infine la seguente notizia:

« *Contemporaneamente si è appreso dalle stesse fonti che l'artiglieria pesante francese ha aperto oggi il fuoco contro la città germanica di Rastadt a sud di Karlsruhe « senza ragioni militari ». Poichè tale località è considerata città aperta, l'artiglieria pesante germanica ha iniziato subito un bombardamento di rappresaglia della città francese di Hagenau ».*

I comunicati francesi

Parigi, 16 maggio.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi annuncia:

« *Nella regione di Namur a Sedan la battaglia ha assunto le caratteristiche della guerra in campo aperto con la partecipazione di unità motorizzate e dell'aviazione. Nell'interesse della condotta delle operazioni si crede opportuno non dare nell'attuale momento informazioni precise circa lo svolgimento delle azioni in corso* ».

Quello della sera reca:

« *La battaglia continua nel suo insieme con la medesima ampiezza. Combattimenti ravvicinati hanno avuto luogo in taluni punti. La nostra aviazione da bombardamento, protetta da quella da caccia, ha effettuato con successo attacchi vigorosamente condotti su colonne nemiche e macchine blindate segnalate dalla nostra aviazione da ricognizione* ».

I comunicati inglesi

Londra, 16 maggio.

Stamattina il Ministero dell'Aria ha annunciato:

« *Durante la notte su oggi, aeroplani dell'aviazione britannica hanno eseguito una grande offensiva sul cui del Reno* [illegible] *sacrifici enormi.*

I tedeschi combattono nella stazione di Lovanio

Londra, 16 maggio.

Il corrispondente della Reuter col corpo britannico nel Belgio telegrafa che le truppe britanniche oggi a mezzogiorno hanno attaccato con bombe a mano il nemico che presidia la stazione di Lovanio.

La stessa agenzia apprende da Bruxelles che il bombardamento aereo di Lovanio continua ininterrottamente. Namur è stata per tre quarti distrutta dai bombardamenti aerei prima che venisse attaccata dalle truppe di terra. Bilsoit, Tirlemont e Aarschoot sono rase al suolo. Liegi non ha apparentemente sofferto molto malgrado che alcuni forti resistano tuttora.

Parigi zona di guerra

Il Governo francese non intende trasferire la capitale

Parigi, 16 maggio.

Un decreto che apparirà domattina nel Journal Officiel include nella zona di guerra: la regione militare di Parigi (Dipartimenti della Senna, della Senna e Oise e della Senna e Marna); la terza regione militare (Dipartimento della Senna Inferiore e circondario delle Andelys del Dipartimento dell'Eure). Questa misura è stata presa a causa dell'evoluzione delle operazioni militari attuali.

Si apprende tuttavia che il Governo francese non intende trasferire la capitale altrove.

« La situazione è seria » dichiara il ministro Spaak

Bruxelles, 16 maggio.

L'agenzia *Havas* comunica che oggi il Ministro degli Esteri belga, Spaak, ha dichiarato che la situazione è seria. Egli ha confermato che la tattica tedesca consiste nell'attaccare su fronti di ristretta estensione, concentrando tuttavia quantità tali di materiale e appoggiando gli attacchi con forze aeree così numerose che il compito dei difensori diventa estremamente difficile. Questa tattica — ha continuato Spaak — permette al Comando tedesco di ottenere vantaggi territoriali, ma a prezzo di perdite enormi di uomini e di materiali. In talune punti del fronte successivamente perduti e ripresi, i carri armati distrutti sono accatastati l'uno sull'altro. Così pure l'aviazione infesca che mette in campo effettivi da due a tre volte superiori a quelli degli alleati, fa sacrifici enormi.

CRONACA CITTADINA

Realtà dell'autarchia

Stabilimenti di Cafasse e Nole visitati dal Prefetto

Nel pomeriggio di ieri, l'Ecc. il Prefetto si è recato a Cafasse e a Nole per visitarvi i due importanti stabilimenti del Gruppo Magnoni e Tedeschi. A ricevere il Prefetto, all'ingresso dello stabilimento di Cafasse, davanti al quale erano schierati Balilla e Piccole Italiane, in rappresentanza del comm. Magnoni, leggermente indisposto, era il figlio ing. Danilo, che ha già ottima parte nella direzione degli opifici. Erano pure presenti l'Ispettore di Zona del Partito e il Segretario del Fascio.

Il Prefetto ha minutamente visitato lo stabilimento, che occupa ben 1300 operai e si dedica specialmente alla lavorazione di lanerie, foderami (tessuti con materiale autarchico), seterie e stoffe lisce per mobili. E' stato di sommo interesse per il visitatore constatare come questo opificio già fosse in linea autarchica all'inizio della battaglia voluta dal Duce, e come oggi esso impieghi la rilevante percentuale dell'80 per cento di materie prime nazionali. Questo stabilimento è all'avanguardia, oltre che per l'autarchia, anche per l'esportazione, poichè i suoi prodotti in ragione dei quattro quinti vengono venduti all'estero in tutti i paesi d'Europa e d'America, d'Asia e d'Africa per una media di circa sei milioni mensili. Di questo si è reso conto il Prefetto visitando minutamente le sale dei campionari ed i laboratori.

Davanti quindi alle maestranze riunite e inneggianti al Duce, l'ing. Danilo Magnoni, ringraziato il Prefetto della sua visita, ha fra l'altro ricordato che alla battaglia autarchica lo stabilimento collabora impiegando un milione di chili di fibre nazionali all'anno.

Il Prefetto, prendendo a parlare, ha ricordato la consegna del Duce: lavoro e armi per la potenza dell'Italia Fascista. Ha detto agli operai che essi rappresentano la prima importante parte della consegna e ha manifestato loro la sua ammirazione e simpatia dopo la visita dell'opificio che è la viva rappresentazione di una vittoria nel campo tessile specie per l'alta misura della sua percentuale autarchica. Di questa vittoria egli ha esortato i lavoratori ad essere grati al Duce, che l'autarchia ha voluto come suprema affermazione di indipendenza e di lavoro.

In seguito il Prefetto si è portato allo stabilimento Magnoni e Tedeschi di Nole, accompagnato dall'ing. Danilo Magnoni. Quivi erano ad accoglierlo il Podestà e il Segretario del Fascio. Il Prefetto ha visitato questo opificio, specialmente impiantato per la produzione di velluti e coperte, che impiega mille operai. I due stabilimenti visitati producono ben 20 mila metri quadrati di tessuto al giorno. Dopo la visita il Prefetto ha parlato alle maestranze riunite sottolineando con ammirate parole il fatto che per molte branchie di produzione venga impiegata totalmente materia prima nazionale. Dopo aver additato l'industria visitata come una di quelle che sono integralmente sul piano dell'Impero, attraverso l'autarchia, egli ha esortato gli operai a levare il pensiero a Colui che l'autarchia ha voluto come strumento di potenza. Il grido di Duce! Duce! si è levato altissimo dalla massa operaia.

Il Prefetto al battesimo

del 12.o figlio di un insegnante

Il Preside del R. Liceo « V. Gioberti », prof. Natale Grimaldi, padre esemplare che ha avuto dodici figli, undici dei quali viventi, ha battezzato ieri mattina il dodicesimo, una bella e sana femminuccia, cui è stato imposto il nome di Maria Angela Maria. Al rito battesimale, celebrato da mons. Pinardi nella parrocchia di S. Secondo, ha partecipato, in qualità di padrino, il Prefetto di Torino, con la consorte che fungeva da madrina. Era presente il Provveditore agli Studi e, in rappresentanza del corpo insegnante al Liceo « Gioberti », il prof. Perotti. Il capo della provincia si è vivamente rallegrato col prof. Grimaldi e con la moglie per la loro bella e numerosa famiglia.

L'undecimo fiocco bianco

in casa del col. Martinacci

E' stata battezzata l'undicesima creatura del col. cav. Amedeo Martinacci, una bella bambina. Nata il giorno del IV annuale della fondazione dell'Impero, porta il simbolo nome di Maria Vittoria. La madre, che è insegnante elementare nella nostra città, ha il vanto invidiabile di avere dato alla luce gli undici figli in soli tredici anni di matrimonio.

Visite del Federale ai lavoratori di Chieri

Ieri mattina il Segretario Federale si è recato a Chieri a visitare i lavoratori di alcune fabbriche. Accolto dalle Autorità chieresi, il Gerarca si è recato a visitare la ditta Oria e Sapino, una interessante tessitura che si è specializzata nella produzione di barracani per le popolazioni della Libia e dell'Africa Settentrionale in genere. Il prodotto del lavoro chierese raggiunge così lontane mete. Dopo una sosta nella bella casa della G.I.L. ove il Federale, che è stato salutato da una centuria di giovani, ha ammirato i magnifici impianti sportivi, ha avuto luogo la visita alla ditta Stefano Fantini e Sali ha subito fatto seguito quella alla ditta Gaspare Giaretti, entrambe specializzate nella fabbricazione delle coperte.

Prima di lasciar Chieri, il Federale ha visitato i complessi impianti della Cabina elettrica della S.I.P. e si è soffermato ad osservare la produzione di stoffe autarchiche della fabbrica Gilli. Nel corso delle visite, il Federale si è trattenuto con gli operai informandosi del loro lavoro.

A San Mauro Torinese pure ieri mattina il Federale ha visitato i vivai del floricoltore Dogliotti. Nelle vaste serre erano raccolte le più preziose specie di fiori, molte delle quali venute dall'estero, essenzialmente dai paesi tropicali, sono state ambientate nel nostro clima. Dopo essersi soffermato nelle serre, il Federale ha espresso al floricoltore Dogliotti il suo compiacimento.

Ritiro delle schede

per la denuncia dell'olio d'oliva

In dipendenza di analoghe disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni, il Prefetto, allo scopo di conoscere l'esatta consistenza di olio in provincia, ha emanato un'ordinanza colla quale si fa obbligo a tutti gli industriali, commercianti all'ingrosso e commercianti al minuto che detengono olio d'oliva in quantità superiore ai 50 Kg. di farne regolare denuncia al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il giorno 20 corrente. Per l'esecuzione di quanto sopra stabilito, sono state predisposte delle schede che saranno distribuite agli interessati, sia nel capoluogo che in provincia, a cura dei Podestà. Qualora gli interessati non avessero ricevuto la propria scheda entro il 18 corrente, dovranno presentarsi alla sezione delle Annone Municipali per Torino, ed alla sede comunale per i comuni della provincia per il ritiro della scheda stessa. Si rammenta ancora coll'occasione che dovranno essere denunciate tutte le partite di olio (in deposito o viaggianti alla data del 15 corrente. Le schede così redatte dovranno essere restituite entro il 19 corrente.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del prof. Pacces a Palazzo Lascaris

La Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per sabato 18 corrente, alle ore 21,15, nel salone di Palazzo Lascaris in via Alfieri 15, una conversazione che sarà tenuta dal camerata prof. Federico Pacces della R. Università di Torino.

Il prof. Pacces, che dirige l'Istituto Aziendale Italiano, parlerà nella sua conversazione, che si annuncia particolarmente interessante e che richiamerà senza dubbio un pubblico numerosissimo, del suo recente viaggio in America.

L'ingresso alla manifestazione è libero e completamente gratuito. Ad essa sono cordialmente invitati, con le Autorità e Gerarchie, tutti i camerati.

Ai Gruppi *Maramotti* e Porcù

La sezione di Torino dell'I.N.C.F. ha organizzato per questa sera 17 maggio due conversazioni presso i Gruppi Rionali « Amos Maramotti » e « Giovanni Porcù ». Parleranno rispettivamente i fascisti prof. Natale Grimaldi e dott. Sandro Satta sul tema: « La nuova educazione fascista ».

DOVETE VIAGGIARE ?
Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente da BIANCHI
Bauli di ogni tipo e misura - Casse e casselle *per militari* - Bauli *armadio* - *Valigie armadio* - Valigie, in pelle, in fibra, ecc.; ricchi assortimenti di tipi e qualità - *Sacchi da viaggio* - Necessari da viaggio - *Sacchi per montagna* - Cuscini per viaggio - Borse da viaggio e *servizi per merenda* - Cartelle legali - *Borse da spiaggia*.
Grandi Magazzini Bianchi *da via XX Settembre a via Viotti*

SCAMPOLI
ogni misura, tagli d'abito.
Via Garibaldi 21 cortile, t. 49-773.

Eleganti soprabiti signora completi giacca 200-250. *Sacchi* 54

L'ABITO PERFETTO
dalla linea elegante, è confezionato a prezzi onestissimi dal sarto Bosso, via Stampatori 21.
Abito reclame L. 390

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca diretta da C. Giannini) ore 21,15: « Lo schiavo impassito » di C. Giannini.
TEATRO DELLA MODA: (Stagione Ricci). Riposo.
CARIGNANO: ore 21,15 Rivista « Sedan 2:o: » Mani in tasca, naso al vento! » di Michele Galdieri.
MAFFEI: C.a Riviste « Imperiale » ore 17 e ore 22 « Finalmente un uomo ».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PADIGLIONE VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.
CAVI: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

GIARDINO DANZE MODA

Domani sera, alle ore 21, inizio dei trattenimenti danzanti allietati dalla scelta *Orchestra Filippini*.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Il governatore » Brigitte Horney e Willy Birgel. Prima.
AMBROSIO: « Lo sciupone del vagone letto » Clara Calamai, Viarisio.
CORSO: L'esiliato (Film nordico) Sten Lindgren, Gull-May North, Ekman.
AUGUSTUS: «Perdizione» Vera Noréne
CHIARELLA: Rose di sangue (V. Romanelli e C.a Radio D.M.T. e Balletto.
V. EMANUELE: « La grande arena » e Compagnia di Rivista Mollinari.
SALBO: « Cose dell'altro mondo » con Amedeo Nazzari, Antonio Gandusio.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (H. Baur) « Comp. Riviste « Jorlesiana ».
STATUTO: «E' sbarcato un marinaio» Amedeo Nazzari, D. Durante, Feldor
NAZIONALE: « 100.000 dollari » Noris.
MAFFEI: « Condannate » e Rivista.
MASSIMO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon, J. Darrey.
ELISEO: « Rosa di sangue » Romance.
Colosseo Fremeria (Gall-Gandusio) 1,10
TORINESE «Notte fatale» Harry Baur, Jules Berry, Jean Servais.
D. ALBERTO: Peccato Rogelia Sanchez
V. VENETO: La mia passione al vento.
IMPERIALE: « Il pirata ballerino ».
BRESCIA: « Dietro la facciata » e Var.
FORTINO Avvent. Salvator Rosa e Var.
RADIUM: Avventura di Salvator Rosa
OLIMPIA: Capitano Mallenard, Banr.
P. NUOVA: Pantalla da Lodi (ore 10).
PRINCIPE «Smarrimento» C. Luchaire
SAVOIA: « Casa lontana » B. Gigli.
REX: « Maria Tudor ». Interpreti: Paula Wessely e Paul Horbiger.

Oggi al VITTORIA
IL GOVERNATORE

Abnegazione, dovere, amore, sacrificio, in una vicenda commovente per drammatica potenza rappresentativa e mirabile efficacia di interpreti: *Brigitte Horney, Willy Birgel.* (Esclusività *Minerva*).

NAZIONALE: «100.000 dollari»
con Amedeo Nazzari e Assia Noris

Il Duca degli Abruzzi mirabile colonizzatore

Ieri sera alle 21, nella sala di via Mario Gioda 24, per invito della « Società di propaganda agraria » gremita d'un pubblico di eccezione, il dott. Rossotto, oratore sapientemente applaudito, ha parlato su « La redenzione della terra somala e l'Autarchia », mettendo in rilievo la gigantesca opera di quel grande colonizzatore che fu il Duca degli Abruzzi.

Comunicazione del prof. Trollo

Domani alle 17 all'Istituto di Studi Filosofici, sarà letta una comunicazione del prof. Erminio Trollo sul « Realismo assoluto ».

In « Nizza Cavalleria »

La festa reggimentale celebrata con austero rito

Ricorreva ieri l'anniversario della battaglia di Monfalcone, che è, per il reggimento Nizza Cavalleria, uno duecentocinquanta anni or sono in questa città e circondato dalle unanimi simpatie torinesi, la festa reggimentale. La ricorrenza è stata solennizzata nel quartiere di corso Stupinigi in forma prettamente militare, alla presenza delle alte autorità dell'Esercito e delle altre Forze armate.

Nel pomeriggio, al campo ostacoli si sono svolte brillanti gare ippiche cui hanno partecipato ufficiali e truppa alla presenza di numeroso pubblico che ha seguito con visibile interesse le prodezze dei cavalieri.

Notabili dell'A. O. I. in visita alla città

Ieri sera alle 22,12, sono giunti da Milano, dodici notabili dell'Africa orientale italiana. I notabili accompagnati da nostri ufficiali, visiteranno la città.

L'opera della Squadra Annonaria

Denuncie di esercenti

La polizia annonaria, in seguito agli opportuni accertamenti, ha denunciato i seguenti esercenti a carico dei quali, non ordinanza prefettizia, sono stati presi gli opportuni provvedimenti per infrazione ai prezzi: Di Alberto Guidinello, via Palazzo di Città 8, cinque giorni di chiusura per aver venduto pasta alimentare di semola extra a L. 4,50 anzichè 3,80 al chilogramma; Felice Voglietti fu Stefano, via Santa 10, tre giorni di chiusura per aver venduto del surrogato di caffè a L. 41 anzichè a L. 24,50 al kg.; Giovanni Bona, di Francesco, via Lagrange 26, diffidato per aver venduto del fegato di sanato a L. 22 anzichè 21 al kg.

Il Pretore, su denuncia della polizia annonaria, ha condannato: Musso Maria, proprietaria del negozio di drogheria in via Bidone 17, a L. 300 di multa per aver venduto del surrogato di caffè a prezzo superiore a quello stabilito; Pratia Pasquale, rappresentante a L. 350 di multa.

Negozianti assolti dall'accusa di accaparramento

Nel riferire la sentenza di assoluzione di alcuni esercenti rinviati a giudizio sotto l'accusa di accaparramento per un errore tipografico il nome di uno degli assolti: tale Luigi Garassa di Asti, è stato invece in quello di Luigi Larassa, amministratore di una nota ditta della nostra città.

Sulle stradale di Superga

Sconosciuto trovato esanime accanto alla propria bicicletta

Ieri sera, alle 19,30, veniva ricoverato all'Ospedale San Giovanni uno sconosciuto in gravissime condizioni. I sanitari di servizio constatarono che il poveretto, in seguito ad un terribile colpo, aveva riportato la frattura della base cranica con conseguente commozione cerebrale e lo facevano ricoverare non pronosticandosi sulla prognosi.

Lo sconosciuto, della apparente età di 40 anni, vestito come un operaio, era stato trovato disteso accanto ad una bicicletta sulla stradale di Superga, all'altezza con il viottolo della Parrocchia di Sassi, dove si suppone sia accidentalmente caduto. Il poveretto versa in condizioni disperate.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
OMBRELLONI PER GIARDINO
e tavoli in ferro e vimini
per la imminente vita all'aperto.
Ricchi assortimenti. Novità.
Dalle vie XX Settembre e Viotti

Bollettino Demografico

16 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	31
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
MORTI	22
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Satin Atine m. **Albertini**, a. 67, da Oneglia ed Iria (Francia), casellante, via Arquata 16 — **Bertolino Anna Maddalena** ved. **Barberis**, a. 48, da Magliano, casalinga, v. P. Richelmy 3 — **Rigoli Maura** m. **Rosso**, a. 54, da Torino, casalinga, v. Palermo 22 — **Dolcino Zaverio** fu Domenico, a. 49, da Castelletto d'Orba, bigliettaio, c. Vigone 5 — **Comelle Michele** fu Giuseppe, a. 71, da Villafranca d'Asti, pensionato, c. Palermo 101 — **Mortara Marisa** di Aniello, a. 2, da Torino, v. G. Medici 105 — **Tomatis Maria** in. **Martino**, a. 78, da Castelnuovo Don Bosco, casalinga, v. Nizza 147 — **Cognasso Carolina** m. **Ruffino**, a. 62, da Torino, agiata, str. Bellardo 36 — **Frecceri Luigia** in. **Bracale**, a. 48, da Savona, agiata, v. Lamarmora 30 — **Girola Giuseppina** m. **Bendelacchi**, a. 51, da Bellaria d'Asti, casalinga, v. Porro 2 — **Castemagna Gaeta** v. **Contarno**, a. 81, da Bogliasi, casalinga, v. Montegrappa 62 — **Bevilacqua Giovanni** fu Pietro, a. 64, da Lavino Mombello, giardiniere, v. Seminara 23 — **Giorgi Desiderio** fu Pietro, a. 63, da Voghera, pensionato, c. Giulio Cesare 16 — **Demo Giovanna Angela** fu Giovanni, a. 70, da Torino, cucitrice — **Gonsale Emilia** v. **Conca Costa**, a. 67, da Saluzzo, casalinga — **Marinosci Francesco** fu Vincenzo, a. 41, da Martinafranca, sarto — **Ca Margherita** di Domenico, a. 22, da Collegno, casalinga — **Ferrini Venerio** di Costantino, a. 20, da Scarnafigi, contadino — **Ciocosso Vincenzo** fu Andrea, a. 45, da Montaldo Roero, imbianchino — **Bernasso Amedeo** di Alba, a. 2, da Torino — **Bianchi Antonio Fratelli Pasquale**, a. 30, da Stroppo, religioso — **Bongiovanni Giuseppe** fu Giuseppe, a. 74, da Torino, invalido.

GLI SPORT

Il Giro d'Italia comincia stamane

La tappa Milano-Torino
primo episodio di una appassionante lotta

(DAL NOSTRO INVIATO)
Milano, 16 maggio.

Se il tempo ha voluto darci oggi un saggio delle sue intenzioni per il Giro d'Italia, dobbiamo aspettarci per ogni giorno delle tre settimane del nostro viaggio sfuriate acquatiche di Giove Pluvio alternate ad ore di sfa torbida e ad altre di primaverile tepore.

Con ordine, sotto il fuoco degli obiettivi e delle interviste (ma queste non si possono pubblicare!) i « pezzi grossi » sono affluiti dinanzi ai tavoli ed hanno svolto tutte le operazioni prescritte per poter prendere domattina il « via ». Ecco Valetti, oggetto più di ogni altro dell'osservazione degli esperti che cercano d'indovinare dai colori, dai tratti e dall'espressione del suo volto, quali sono le sue condizioni e quindi le sue possibilità in questo Giro. A me è parso che il vincitore dei due ultimi Giri d'Italia abbia lavorato, parecchio ed in fretta dal Giro del Piemonte in poi, ma che ancora egli non abbia raggiunto il suo miglior grado di forma. Le prime tappe saranno per lui piuttosto dure ed il suo problema è quello di arrivare a Roma senza aver compromesso la sua posizione.

« Se ci riesco — mi dice — faremo i conti dopo... ».

Riservatissimo è Vicini e forse neppur lui perfettamente a punto in previsione delle difficoltà finali della gara. Bizzi pare completamente a posto, mentre Cinelli nutre preoccupazioni per la sua mano ancora dolorante. Ma su gli dorrà come nel Giro di Piemonte!...

Al sopraggiungere di Bartali è un cocciare di folla, un affollarsi di ammiratori, un fuoco di batteria dei fotografi. Noi giornalisti abbiamo poco da fare con Gino, chè a lavorgli una parola interessante di bocca ci vorrebbero organi e argani. Mi ricorda le pellicole del suo Giro di Francia che ha stato a La Stampa giorni fa e quando gli prometto d'intervistarmi che è giornate gliene faccia dono di nozze se vincerà questo Giro, con molta modestia esclama: « Allora addio film! Chè spoiarmi è certo, ma vincere... ».

Gli avvenimenti di questi giorni hanno creato seri guai ai tradizionali ed organizzatori. Hanno mandato all'aria la squadra di belgi e lussemburghesi formata da Ganna e hanno smembrato il settore svizzero, col quale Olympia aveva completato la sua. Stumermann e Wegner infatti sono stati mobilitati, di Litschi non si sa nulla e il solo Diggelmann si è oggi presentato. Ma in tanta disdetta i fratelli Borghi hanno avuto una fortuna: si sono resi disponibili Didier e Martano, reduci dal Giro della Catalogna, visto dal primo, il lussemburghese avrebbe dovuto correre per Ganna, ma, trovatosi per la ragione di cui sopra senza sposo, si vestirà in « bianco-nero » anichè in « bianco-bleu ».

In quanto a Martano, da cinque mesi assente dall'Italia, per quanto sfortunatissimo ha fatto grande impressione nella prova spagnola. Se ha lasciato i molti impegni che aveva in pista per venire a correre a qualsiasi condizione questo Giro, vuol dire che è sicuro di far qualcosa di buono. Ha trent'anni « Beppe », eppure lo linea e l'espressione sono ancora quelle del poderoso atleta che abbiamo ammirato in Giri d'Italia e di Francia. Non mi stupirei davvero se Martano, inaspettato corridore, buoi la qualità al Gl. 530-570; vacche 340-370; vitelli da latte per allevamento 620-670; id. da macello 700-760; manzetta da uno a due anni 480-520; vitelloni 490-540; suini grassi fino a 150 Kg. 680-710; id. oltre 150-800; latticenzoli cad. 130-140.

— Cuorgnè: da macello: vacche di 3.a 30-40; vitelli 75-80; maiali grassi 6.o 1.o tipo 6,50-6,60; id. 2.o tipo 6,30-6,40; vacche 5,50-5,70; vitelli 6-6,50; maiali grassi 7,50-7,80. — *Novi Ligure:* da macello: buoi di 3.a 45-48; vitelli 55-60; suini 65-70; maiali grassi 75-80.

— *Serravalle Ligurne:* da macello: tipo di 3.a 42-45; vacche 36-38; suini 65-70; maiali grassi 75-80.

CEREALI. — Alessandria, 16: avena al Qt. 1. 145-150; segale 133-140; avena nera da semina 250-260. — **Castelnuovo Scrivia**: segale al Qt. 127-131; avena 130-135. — **Cuorgnè**: segale al Qt. 130-135; avena 125-130; fave 135-140. — **Novi Ligure**: segale al Qt. 130-135; avena 140-150.

FORAGGI. — Alessandria, 16: fieno maggengo al Qt. 1. 32-68; fieno agostano 55-58; fieno terzuolo 50-52; paglia segala 24-26. — **Castelnuovo Scrivia**: fieno maggengo e agostano al Qt. 55-60; id. di erba medica 43-47; trifoglio 42-50; paglia pressata frumento 19,50-21,50.

VINI. — Alessandria, 16: barbera all'Hl. 1. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 150-165; barbaresco 180-185; bianco secco 150-155; moscato bianco 160-190; vino bianco comune 130-140. — **Canelli**: vino da pasto delicato all'Hl. 100-120; vino da bottiglie 180-250. — **Castelnuovo Scrivia**: comune da pasto 9 gradi all'Hl. 90-100; id. 10 gradi 105-115; barbera e bonarda da bottiglia 135-160; bianco secco e moscato delle colline 145-170. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150; bianco secco cortese 150-160. — **Serravalle Libarna**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
16 Maggio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	20,0	10,0	ciar.	misto	—
Milano	20,0	13,1	»	cop.	—
Cuneo	21,4	10,0	»	misto	mosso
S. Remo	20,4	14,8	»	ser.	»
Venezia	19,0	14,0	»	misto	cal.
Trieste	18,6	12,4	»	cop.	mosso
Trento	21,3	12,5	»	p.	—
Bologna	18,4	13,8	»	p.	—
Firenze	20,6	11,8	»	piov.	—
Rimini	17,2	12,3	»	p.	mosso
Ancona	18,0	13,6	»	p.	»
Roma	21,0	14,4	»	p.	—
Napoli	24,0	14,0	»	ser.	cal.
Bari	21,4	14,1	»	misto	mosso
Taranto	19,0	14,3	»	p.	»
Catania	17,3	12,7	»	p.	»
Messina	18,6	13,0	var.	piov.	»
Cagliari	20,4	13,0	dim.	misto	mosso
Tripoli	24,6	14,4	ane.	p.	cal.
Bengasi	—	—	—	—	—
Asti	20,1	10,9	stas.	cop.	mosso

Previsioni del tempo

Sull'Italia è estesa una profonda depressione ed i colleganti una formazione ciclonica abbastanza energica in confluenza cisforno per ripetuto afflusso di aria tropicale marittimizzata. Le condizioni del tempo saranno perturbate ovunque. Cielo in prevalenza coperto con precipitazioni diffuse a carattere intermittente ma intenso e con qualche nevicata sulle alpine. Mari molto agitati temporalesche durante la notte e ore pomeridiane. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno molto agitato. Alto Adriatico agitato.

BORSE E MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 26,275.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ 1	99 60	S. T. F. T.	890 —
Id. 1. c.	99 50	Marelli	100 50
Rend. 5% 1.	94 75	Fiat	508 50
Id. 1. c.	94 —	Ipelia F.	101 —
Id. 3½ 1.	102 75	Savigliano	800 —
Id. 1. c.	94 —	Snia ord.	257 —
Id. 5% 1.	100 65	I.N.C.E.T.	113 —
Id. 1. c.	99 10	Mangonebio	275 —
B.T.N. 1940	— —	Finaider	344 —
Id. 1941	98 70	Ilva	203 —
Id. 1943 I	91 90	Saam	105 —
Id. 1943 II	91 40	Ansaldo	50 50
Id. 1944	91 50	Westinghs.	300 —
Torino 4½	101 —	Gilardini	132 —
Id. 5% 1537	101 —	C.I.R.	225 —
Id. 1557	101 —	Schnappar.	70 —
M. Paolo 4½	101 —	Mira Lanza	289 —
Id. 5½ %	101 50	A.N.I.C.	101 —
Cr. Agr. 4½	99 —	Rumianca	93 75
Credito 5%	99 —	Montecatini	367 —
Id. 1. 4½ %	103 —	Tubi Gral.	115 —
I.M.I. 4½ %	102 —	M. Amiata	98 —
Elettr. 4½ %	117 —	Montecatini	350 —
Ist. Mare	101 —	Acqua Pot.	350 —
Istituto 4½	100 —	M. Zuccheri	79 25
Stipel	— —	Piombo	41 50
Mediterr.	100 —	Vetro-Ud.	57 —
Meridion.	97 8	Lane Borg.	61 —
Assic. Gen.	1000 —	Valli Lanzo	60 —
Torino Nord	101 50	Viscosa	479 50
Navig. A. I	515 —	Colonitrico	100 —
Ilalsas	14 45	F.I.S.A.C.	100 —
Sip	104 75	Ceramiche Ri	120 —
Terni	816 50	Cartiera It.	132 —
Valdarno	130 —	Burgo	371 —
Meridl. El.	100 —	Fornit. Rhon	220 —
F. C. E.	93 —	Paramatti	220 —
Sevo	92 —	Frigi	136 —
Edison	333 25	Silos	123 —
Unes	14 20	Resinite	850 —

CAMBI: Parigi 56,33; Svezia 471; Svizzera 422,75; Argentina 450; Londra 64; Portogallo 83,60; Canada 14,30; New York 18,90; Germania 760; Turchia 1529.

MILANO, 16. — La Centrale 1070; Venete Costruzioni Ferr. 596; Rubattino 65,50; Gol. Cantoni 4030; id. Porter 390; id. Val Ticino 185; id. Diesse 710; De Angeli 1115; Cantoni Cucit 645; Idrol. Cal. Nazionale 654; Ass. Generali e Varal 790; id. Rotondi 603; id. Tosi 66; Unione Manifatture 348; Lan. Gavardo 630; id. Rossi 2950; id. Targetti 96; Cucirini Rete 362,50; Bernascani 81; Chatillon 60,75; Perchetti e C. 230,75; Alti Forni 208,50; Metallurgica Italiana 394; Dalmine 188,75; Breda 410; Ast. Bianchi ord.; id. Isotta Fraschini 101; Off. M. Reggiane 101; Sme; Adriatica di Elettricità 102,50; Elette Ticli 333; Milano 378; Meridr. Bresciana 353; id. Piacentina 365; Emiliana Esere Elett. 666; Elett. Ciralpina privil. 184,50; id. ord. 185,50; Tirso 137; Elettr. Lombarda 552; Tecnomasio 116,50; Distillerie It. 199,50; Eridania 704; Raffineria L. L. 850; Petroli d'Italia 16,25; Aeree 82; Fondi Rustici 132,50; Beni Stabili 256; Saiorgia 69,50; Pastificio Baroni 29,25; Gr. Alberghi Veneria 53,50; Ristoranti 288,50; Pirelli Italiana 1629; Pirelli e C. 629; Silurificio di Fiume 296; Franco Tosi 581; Sarde 69,75; Tell 724; Cartiera Burgo 374,50; Industria Edilizia 51; Sirt 689; Stabilimenti 107,50; Milano Centrale 64,75.

BESTIAME. — Alessandria, 16: da macello: buoi al Qt. 1. 460-500; vacche 360-420; vitelli 530-590; suinetti 660-770; maiali grassi 580-750; lattonzoli cad. 260-300. — **Carrù**: suinetti pesanti al Kg. 72-80; id. della covata 80; vitelli piemontesi 52-72; id. della covata 82; buoi 50-56; vacche 32-46 da lavoro, da redditto e da allevamento; vitellini della covata cad. 1000-1250; vacche e manze 260-340; vitelli stallati 500-1200; maiali lattoni 230-340. — **Castelnuovo Scrivia**: da macello: buoi 1.a qualità al Qt. 530-570; vacche 340-370; vitelli da latte per allevamento 620-670; id. da macello 700-760; manzetta da uno a due anni 480-520; vitelloni 490-540; suini grassi fino a 150 Kg. 680-710; id. oltre 150-800; latticenzoli cad. 130-140. — **Cuorgnè**: da macello: vacche di 3.a 30-40; suinetti 75-80; maiali grassi 6.o 1.o tipo 6,50-6,60; id. 2.o tipo 6,30-6,40; vacche 5,50-5,70; suinetti 6-6,50; maiali grassi 7,50-7,80. — **Novi Ligure**: da macello: buoi di 3.a 45-48; vitelli 55-60; suinetti 65-70; maiali grassi 75-80.

— **Serravalle Ligurne**: da macello: tipo di 3.a 42-45; vacche 36-38; suini 65-70; maiali grassi 75-80.

CEREALI. — Alessandria, 16: avena al Qt. 1. 145-150; segale 133-140; avena nera da semina 250-260. — **Castelnuovo Scrivia**: segale al Qt. 127-131; avena 130-135. — **Cuorgnè**: segale al Qt. 130-135; avena 125-130; fave 135-140. — **Novi Ligure**: segale al Qt. 130-135; avena 140-150.

FORAGGI. — Alessandria, 16: fieno maggengo al Qt. 1. 32-68; fieno agostano 55-58; fieno terzuolo 50-52; paglia segala 24-26. — **Castelnuovo Scrivia**: fieno maggengo e agostano al Qt. 55-60; id. di erba medica 43-47; trifoglio 42-50; paglia pressata frumento 19,50-21,50.

VINI. — Alessandria, 16: barbera all'Hl. 1. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 150-165; barbaresco 180-185; bianco secco 150-155; moscato bianco 160-190; vino bianco comune 130-140. — **Canelli**: vino da pasto delicato all'Hl. 100-120; vino da bottiglie 180-250. — **Castelnuovo Scrivia**: comune da pasto 9 gradi all'Hl. 90-100; id. 10 gradi 105-115; barbera e bonarda da bottiglie 135-160; bianco secco e moscato delle colline 145-170. — **Novi Ligure**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150; bianco secco cortese 150-160. — **Serravalle Libarna**: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 140-150.

Teatri e Concerti

La seconda dell'*Arlesiana* al Teatro della Moda

Domani sera, alle ore 21 precise, ha luogo al Teatro della Moda (Parco del Valentino), la seconda rappresentazione dell'opera *L'Arlesiana* di Francesco Cilea, concertata e diretta da Umberto Berrettoni. Interpreti: Rina Corsi, Giovanni Malipiero, Maria Noe' Negrelli, Gino Bechi, Italo Tajo, Nicola Racoschi, Ada Bignozzi. All'*Arlesiana* farà seguito il ballo *La bella addormentata nel bosco* di P. Ciaicowski, interpretato da Nives Poli e dal Corpo di ballo del Teatro « Scala ».

La vendita dei biglietti ha inizio stamane, dalle 10 alle 19,30, al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi ».

Sullo schermo: *Le sorprese del vagone letto*, di G. Rosmino.

Le sorprese del vagone letto è un titolo che richiama ricordi poco edificanti di trenta e più anni fa; e il film ha piacevoli e orlodossi spunti da posticciaia, ma condotti con una bonomia discretamente mostruosa, e modesta, che non dispiace. Naturalmente tutto si basa su di un equivoco iniziale, e su qualche situazioncina che ne nasce e poi si dipana, aiutata dalla recitazione di Clara Calamai, di Enrico Viarisio e di Luigi Almirante. Con il film si proietta *Versailles*, un pittoresco documentario dell'Istituto Luce.

La Compagnia Giannini all'Alfieri

Ieri sera ha esordito all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini, che ha rappresentato *Anonima Roylott*, la nota commedia dello stesso Giannini, che già a Torino, come in altre città, aveva ottenuto caloroso successo. Anche ieri sera tale successo si è rinnovato pienamente e molti sono stati gli applausi rivolti a tutti i bravi interpreti. Questa sera *Lo schiavo impassito* di Giannini.

XI Sabato teatrale

Domani avrà luogo l'11.o « Sabato teatrale ». Alle ore 15,15 all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini rappresenterà la commedia *Il rifugio* di Dario Niccodemi. Da stamane i biglietti sono in vendita presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73), al solito prezzo.

I fiduciari interprovinciali della Commissione sportiva del Sindacato giornalisti

Roma, 16 maggio.

Il Presidente della Commissione sportiva del Sind. Naz. Giornalisti, in attuazione delle deliberazioni prese nella riunione del 13 aprile 1940-XVIII, ha nominato i seguenti fiduciari della Commissione stessa per le sedi a fianco indicate:

Torino: Giuseppe Ambrosini; *Milano*: Emilio De Martino; *Venezia*: Luigi Scarambone; *Trieste*: Mario Grassi; *Genova*: Renzo Bidone; *Bologna*: Luigi Carlo Notari; *Firenze*: Renato Rodelli; *Roma*: Ennio Viero; *Napoli*: Felice Scandone; *Bari*: Paolo Margrone; *Palermo*: Angelo Bonanno.

NOTIZIARIO

Il R.D.S., per contegno scorretto del pubblico, ha multato la Fiorentina e la Lazio di Hl. 500; il Bari è stato ammonito. E' stato squalificato per due giornate Facito (Lazio); ammoniti: Simontacchi (Fiorentina), Grezar (Triestina), Salar (Triestina),

Belgrado intensifica i preparativi militari

Tuttavia il Ministro degli Esteri avrebbe escluso qualsiasi minaccia imminente

Belgrado, 16 maggio.

Il Ministro degli Esteri pare abbia fatto in Consiglio la relazione sugli ultimi avvenimenti; e pare che egli abbia escluso nella maniera più categorica che gli avvenimenti stessi tocchino la Jugoslavia, la quale persegue la sua politica di neutralità, che resterà immutata sino a quando il Paese non venga attaccato, eventualità, questa, che gli elementi più responsabili non credono di porre nel calcolo delle probabilità imminenti. Ma, secondo alcune indiscrezioni, una corrente piuttosto notevole del Consiglio dei Ministri avrebbe espresso il parere di intensificare i preparativi militari, i quali, del resto, sono stati portati assai avanti in questi giorni. Noi non sappiamo se l'indiscrezione meriti attendibilità, ma essa coincide con certe affermazioni di osservatori stranieri, specialmente britannici, che da molti giorni lanciano la notizia della mobilitazione completa dell'Esercito jugoslavo. E' certo che numerosi contingenti sono stati richiamati sotto le armi, specialmente nelle zone di frontiera (Dalmazia, Slovenia, Croazia — dove è avvenuto qualche incidente poichè i soldati reclamano comandanti croati — Macedonia e Voivodina); la cifra esatta non è possibile darla, ma non si andrà molto lontano dal vero dicendo che le forze ora sotto le armi si aggirano intorno alle settecentamila unità.

In realtà, l'allarme che a ondate e a momenti scuote l'opinione jugoslava è stato provocato, oltre che dalla propaganda franco-inglese, la quale ha sparso, aiutata da compiacenti seguaci jugoslavi, un sacco di notizie false, mirando all'Italia e alla Germania, ma specialmente all'Italia, delle misure militari derivanti dal Governo. Sensibili oltre ogni dire alle voci, anche senza autorità, gli jugoslavi sono stati sottoposti in queste ultime settimane a un massaggio assai duro. S'è cominciato coll'arresto di Stojadinovic, con il contorno di «voci» (intelligenza con potenze straniere, complotto contro la sicurezza dello Stato, complotto contro la corona): s'è continuato con le voci di una imminente aggressione e con le più stupefacenti notizie fatte venire dalle varie capitali balcaniche. A ore insolite, molta gente è stata svegliata per sentirsi dire che gli italiani stavano marciando sulla Slovenia e che navi italiane cannoneggiavano Spalato e Ragusa, e che alla frontiera albanese si combatteva duramente; e a furia di martirello dire, qualcuno ha finito per credere che veramente qualche cosa di grosso bolle in pentola. Una formale smentita, una categorica presa di posizione da parte del Governo contro tutte queste voci e un provvedimento contro gli allarmisti non vi sono mai stati, e allora, si capisce, i timori sono cresciuti e i seminatori di panico hanno avuto il sopravvento.

Ciò che abbiamo or ora scritto non rappresenta un'accusa contro il Governo jugoslavo e tanto meno alcuna accusa contro il popolo jugoslavo; è invece la constatazione d'uno stato d'animo pieno di incertezza, di dubbi, di angoscia se si vuole; ed è uno stato d'animo pericoloso, perchè potrebbe indurre a qualche gesto, a qualche manifestazione veramente dannosi per la pace. V'è gente che si pasce di notizie false, che le diffonde in buona e in mala fede, che sparge allarmi, che ogni mattina attende il giudizio universale.

Sono tempi duri, è vero, e nessuno saprebbe dare colpa a chi si preoccupa della propria fortuna; non è sempre meglio tenere il più possibile i nervi a posto e la testa sulle spalle?

Nella sua riunione odierna il Consiglio dei Ministri ha approvato vari decreti, fra i quali uno che concerne la stampa, nel senso che i giornali hanno il divieto di stampare notizie e articoli che comunque possano pregiudicare il contegno neutrale del Paese, e un altro che riguarda il regime degli approvvigionamenti. Altre notizie non vi sono, oltre a quella del ritorno a Belgrado della delegazione che ha concluso e firmato il trattato di commercio con l'U.R.S.S. Questa sera sono partiti da Belgrado, diretti a Genova, per imbarcarsi per l'America, un gruppo di bambini americani accompagnati da una signora della legazione d'America.

Alfio Russo

I cittadini americani

lasciano l'Ungheria e i Balcani

Budapest, 16 maggio.

(E.) - In data odierna il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha comunicato alla Legazione d'Ungheria che entro il più breve tempo possibile tutti i cittadini americani devono lasciare questi Paese e possibilmente imbarcarsi sul vapore *Washington*, che salperà dopodomani da Genova per New York. Si apprende che analoga disposizione è stata data alle Legazioni degli Stati Uniti di Belgrado, Bucarest, Atene e Sofia. A Budapest resteranno soltanto il personale della rappresentanza diplomatica e alcuni giornalisti.

La stampa anche oggi si occupa diffusamente della situazione nel Mediterraneo. Il pomeridiano *Pesti Hirlap* reca una notizia da Atene di uno suo inviato speciale, in cui si dice che stamane il Ministero della Guerra ha confermato l'invio di contingenti di truppe verso il nord. Il Sottosegretario alla Guerra si è anzi recato sul posto, per controllare l'applicazione degli ordini già in precedenza impartiti. Il servizio telefonico tra Atene e la regione settentrionale è da stamane sospeso, e funziona soltanto per l'Esercito. Si smentisce che il servizio telefonico tra Atene e Budapest sia stato sospeso.

Gli stessi fogli pomeridiani si occupano della sosta a Bucarest della delegazione economica jugoslava, reduce da Mosca. Secondo i corrispondenti, i delegati jugoslavi si sono prodigati nel riferire le cordiali accoglienze ricevute nella capitale sovietica e nel riferire pure le loro impressioni sulla parata militare del primo maggio cui hanno assistito. Detti delegati hanno inoltre dichiarato che il lavoro della delegazione lascia largo margine ad ampi sviluppi in avvenire nei rapporti economici fra Mosca e Belgrado. La delegazione è arrivata stamane nella capitale jugoslava.

In Ungheria, sempre osservando gli avvenimenti del sud-oriente, si sottolinea la protesta della stampa nazionalsocialista per i numerosi arresti di tedeschi compiuti in Jugoslavia. Si tratta quasi esclusivamente di tedeschi di cittadinanza jugoslava, studenti e giovani operai. Ciò è, peraltro, in contrasto, si nota oggi, con una voce ufficiosa belgradese, in cui si dà per fellicemente avviate le nuove trattative economiche con il Reich, cosa che avvantaggia i rapporti politici tra i due Paesi. Il *Magyarorszag* riproduce un articolo della ufficiosa *Romania*, in cui si afferma che Ungheria, Jugoslavia, Romania e Bulgaria devono organizzarsi economicamente e avvicinarsi dalla solidarietà cui finora sono state soggette dalle grandi Nazioni industriali. In margine a questa voce si segnala che la Conferenza economica interbalcanica è stata nuovamente rinviata ai primi di giugno. Secondo lo stesso *Magyarorszag*, la Romania avrebbe inviato in Bessarabia truppe che sin qui si trovavano in Transilvania. Alcuni giornali serali riprendono il tema delle relazioni russo-jugoslave riferendo alcune le dichiarazioni fatte dalla delegazione economica al suo arrivo a Belgrado a la smentita degli ambienti bulgari a pretese offerte di garanzie balcaniche da parte di Mosca.

Voci allarmistiche

smentite dalla Grecia

Atene, 16 maggio.

L'agenzia ufficiale Atena è autorizzata a smentire formalmente le voci diffuse dalla stampa estera secondo le quali aeroplani britannici avrebbero effettuato voli di ricognizione sul territorio greco violando la neutralità ellenica. La agenzia smentisce pure che le navi italiane abbiano cessato di attraccare ai porti greci, e in maniera formale poi l'informazione radiodiffusa su un preteso rafforzamento delle forze greche che fronteggiano il confine albanese e il rapporto che avrebbe con questo rafforzamento il viaggio del sottosegretario alla Guerra nella Grecia del nord. Questo viaggio, invece, è stato motivato da necessità normali di servizio.

Manovre dell'Esercito, dell'Aviazione e della Marina sono cominciate tuttavia nella zona del Pireo e dureranno fino al 18 maggio. Le esercitazioni hanno per tema un tentativo di sbarco navale e la reazione delle forze di terra e dell'aria. In pari tempo saranno compiute esercitazioni in numerosi altri porti greci.

La neutralità russa garante

della pace nei Balcani

Bucarest, 16 maggio.

La situazione del sud-est europeo viene esaminata attentamente anche questa sera dai giornali romeni. Il *Journalul* afferma che la neutralità di questa regione europea può essere mantenuta perchè la Russia è neutrale anch'essa e pel fatto che tra la Germania e l'U.R.S.S. esistono relazioni di amicizia. La neutralità dell'U.R.S.S., afferma lo stesso giornale, favorisce la neutralità del sud-est europeo e la volontà di pace dei Paesi balcanici.

Verso le tre del pomeriggio di oggi, la popolazione di Bucarest è stata in preda al panico, a causa del segnale di allarme delle sirene che vengono adoperate per le esercitazioni di difesa contraerea. Siccome non era stato dato nessun annuncio di esercitazioni della condotta difesa passiva, la popolazione ha creduto in un improvviso pericolo proveniente dal cielo. Ma più tardi, quando è stato chiarito che trattavasi di una verifica delle sirene il allarme, la calma è tornata nella capitale.

Ritardo nello scambio

dei diplomatici belgi e tedeschi

Parigi, 16 maggio.

Alcuni viaggiatori giunti stamane col treni della frontiera svizzera hanno raccontato che i membri dell'Ambasciata tedesca a Bruxelles passati da Parigi domenica per rientrare in Germania attraverso la Svizzera sono sempre fermi a Vallorbe. I vagoni che li ospitano sono piantonati militarmente. Lo scambio fra i membri della Ambasciata tedesca a Bruxelles e quelli dell'Ambasciata belga a Berlino avverrà, infatti, in territorio svizzero, non appena avranno termine i negoziati iniziati fra la Legazione di Svezia a Bruxelles incaricata degli interessi tedeschi e quella degli Stati Uniti a Berlino incaricata degli interessi belgi e appena dalle due parti i diplomatici che devono essere scambiati saranno tutti riuniti.

Budapest assicura Bucarest

sulla sua politica di pace

Bucarest, 16 maggio.

Stasera il Ministro di Ungheria a Bucarest, Bardossy, avrebbe dato assicurazioni al Governo romeno sul mantenimento da parte ungherese della politica di pace perseguita finora dal Governo magiaro. Le autorità militari hanno deciso di non accordare più licenze alle truppe che si trovano attualmente sotto le armi e di completare i richiami per istruzioni già previsti.

Nei primi mesi del '40

Il commercio inglese in deficit

di circa 250 milioni di sterline

Londra, 16 maggio.

Il Ministero del commercio ha pubblicato le statistiche delle importazioni e delle esportazioni dei primi quattro mesi di quest'anno, dalle quali risulta che le importazioni hanno avuto un aumento di 12.380.000 lire sterline in confronto dello stesso periodo dell'anno passato, raggiungendo la cifra di lire sterline 417.501.244 e le esportazioni sono aumentate di 13 milioni 565.032 lire sterline, con un totale per i primi quattro mesi di lire sterline 168.218.716.

La bilancia commerciale presenta quindi un deficit di 249 milioni 283.528 sterline. La chiusura dei mercati olandese e danese, di cui ancora non è stato risentito in pieno l'effetto, sarà un grave colpo per le esportazioni britanniche.

Arresti di nazionalisti a Malta

Siracusa, 16 maggio.

Da notizie pervenute da Malta risulta che sono stati arrestati in questi ultimi giorni alcuni nazionalisti maltesi e cioè il prof. Vincenzo Bonelli, ex-direttore delle Belle Arti, l'avv. Ramunat, noto scrittore e vice-direttore del giornale Malta, *organo del partito nazionalista, il giornalista Gauci e altre persone note per i loro sentimenti patriottici. Gli arresti hanno suscitato in tutti gli ambienti sfavorevole reazione. Ciò nonostante si prevedono altri arresti.*

La Royal Air Force britannica, attraverso il locale *Times of Malta* rivolge ai maltesi un appello perchè si arruolino sotto le bandiere dell'aviazione inglese. Data l'inferiorità dell'aviazione imperiale di fronte alla corrispondente armata germanica — inferiorità documentata dai fatti e riconosciuta pubblicamente da membri del governo — l'S.O.S. britannico si spiega chiaramente da sè.

« Oscuro, invece, risulta un particolare dell'appello — scrive *La Tribuna* — e precisamente là dove viene posta una, l'unica condizione: i candidati al reclutamento devono dimostrare di essere di pura discendenza europea. Ma come? La magna enciclopedia britannica non ha solennemente sentenziato che i maltesi sono di origine fenicia? Secondo la scienza ufficiale, i maltesi sono africani, e come tali furono considerati fino a ieri. Stabilito la loro appartenenza ad una razza inferiore, era più facile per Londra degradare i maltesi abbassando politicamente la gloriosa isola mediterranea alla condizione di colonia, al livello di un possedimento popolato da negri. Ma si vede che oggi, con l'acqua alla gola, gli inglesi hanno buttato in mare queste favole. Essi si rivolgono ai maltesi sapendo benissimo che gli isolani non sono fenici, non sono africani, sono europei. Che è quanto dire, in questo caso, italiani ».

La mobilitazione elvetica

La Svizzera soddisfatta

dell'atteggiamento italiano

Berna, 16 maggio.

Un comunicato ufficiale di Palazzo Federale dice:

« Secondo numerose informazioni giunte nella mattinata di giovedì, si può affermare che la situazione in quanto riflette la Svizzera non ha subito alcun mutamento. A questo proposito è opportuno tener conto della reazione della stampa italiana in merito alla rimobilitazione generale delle nostre truppe e dalla dichiarazione del Consiglio Federale e del Comando dell'Esercito. Risulta dai commenti di cui abbiamo preso conoscenza che i giornali della Penisola continuano ad adottare di fronte alla Svizzera un atteggiamento di amicizia e di comprensione. E' senza dubbio superfluo insistere sul fatto che la situazione, benchè immutata, impone la più grande vigilanza ed esige che si sia preparati a qualsiasi eventualità, mentre è in corso una grande battaglia sul fronte occidentale. Conviene una volta di più ricordare che le nostre autorità, sia civili che militari, hanno preso tutte le misure ordinate dalla circostanza, ma occorre innanzi tutto che la popolazione contribuisca attivamente al mantenimento della nostra forza di resistenza, conservando il suo sangue freddo ed osservando una stretta disciplina nell'interesse del Paese ».

Nessun ordine di Svizzera

di evacuazione civile

Berna, 16 maggio.

E' stato ufficialmente comunicato oggi che, contrariamente a certe radiodiffusioni straniere, nè il Comando dell'Armata nè le autorità civili hanno dato ordini per lo sgombero della popolazione civile.

Parigi senza autobus

adibiti al trasporto dei profughi

Parigi, 16 maggio.

Numerose voci più o meno allarmistiche circolano nella regione parigina in seguito alle misure di precauzione prese dall'autorità militare per l'organizzazione dell'avviamento ai centri di rifugio loro destinati dei profughi olandesi, belgi e francesi qui affluiti in gran numero, per il controllo degli stranieri indesiderabili che hanno trascurato di mettersi in regola con la legge, nonchè per preservare Parigi contro l'eventuale discesa di paracadutisti tedeschi. Numerose retate hanno avuto luogo la scorsa notte.

Stamane poi su tutte le strade che conducono alla capitale agenti della guardia mobile armati di moschetto fermavano tutte le automobili per effettuare verifiche. In parecchi punti vennero messi in opera degli sbarramenti affinchè nessuna vettura potesse sfuggire all'esame. Per tutta la giornata Parigi è stata privata di autobus. Alle 9 le vetture di certe linee sono rientrate ai depositi o alle 11 questa misura è divenuta generale. Tutte le vetture erano requisite per il trasporto dei profughi.

I fuochi di Sant'Ampelio

e una sera di panico a Mentone

Parigi, 16 maggio.

Se i francesi giocassero al lotto molti di essi questa settimana punterebbero sul 90 che in gergo cabalistico vuol dire paura. Infatti, da un grande spavento furono pervasi l'altra sera verso le 10 gli abitanti di Mentone, la ridente cittadina situata alla frontiera franco-italiana oltre Ventimiglia. A detta ora, sorde e ripetute detonazioni lacerarono il silenzio richiamando in men che non si dica la gente alle finestre. Verso Oriente, vale a dire dal lato dell'Italia, il cielo appariva striato di luci che rassomigliavano stranamente a lampi.

— La costa è bombardata — affermavano i più — da chi?

Molti raggrunsero il lungo mare e constatarono che razzi multicolori con continuità crescometrica salivano verso il firmamento dalla costa italiana.

— Questa volta — pensarono — non c'è dubbio: l'Italia ci attacca. Siamo nelle mani di Dio.

La parola Dio lanciata così a casaccio ebbe il dono di richiamare per associazione di idee gli astanti alla realtà ricordando loro che quella era giornata di festa del frate Ampelio, il protettore di Bordighera, e che gli italiani invece di lanciare cannonate si divertivano per il momento con il lancio di fuochi artificiali dall'altura che appunto dal patrono di Bordighera prende il nome.

I mentonesi poterono così ritornare tranquillamente a casa a riprendere i loro sonni senza turbi.

NON BASTA ESSERE RICCHI

L'Olanda, caduta sotto il totale controllo della Germania, è uno dei Paesi più ricchi d'Europa e possiede anche, con le Indie Olandesi, la più bella colonia che esista sulla terra. La storia economica di questo Paese ricorda un po' quella della Gran Bretagna; mentre la fortuna dell'Inghilterra è sorta e si è sviluppata sulle sue grandiose riserve di carbone, l'Olanda invece, non dispone, nella Metropoli, di materie prime o di particolari ricchezze naturali. Anzi le sue terre erano sabbiose e divorate dalle acque; lo sfruttamento del suolo ha richiesto molto lavoro e la creazione di ciclopiche opere costruite attraverso i secoli. Gli olandesi devono la loro fortuna al mare, al commercio, al loro spirito mercantile: Amsterdam era il più grande satellite della City, ora Berlino prende il posto di Londra.

Prima con la Danimarca ed ora con l'Olanda, il Reich ha conquistato i due più grandi Paesi produttori di burro che esistano in Europa. L'Olanda produce cinque miliardi di litri di latte ogni anno, 100 milioni di Kg. di burro, 69 milioni di Kg. di margarina, 124 milioni di Kg. di formaggio. In totale le sue esportazioni ammontarono lo scorso anno ad oltre un miliardo di fiorini (dodici miliardi di lire) e le sue importazioni ad 1,4.

La Regina ed il Governo olandesi si sono trasferiti a Londra, prima di loro era fuggita la riserva aurea che ammonta ad un miliardo di dollari e gran parte della flotta di guerra (concentrato corazzato nelle colonie) e della flotta mercantile che supera i due milioni di tonnellate. Da Londra la Regina Guglielmina opera di poter amministrare e salvare l'impero coloniale.

Le colonie (Indie orientali ed occidentali) misurano due milioni di Kmq. e contano 50 milioni di abitanti. Giava, Borneo, Sumatra e gli altri centri minori producono riso e caucciù, zucchero e caffè, the e tabacco in grande quantità. Dispongono di importanti risorse minerarie: oltrepassa il 20 % della produzione mondiale dello stagno ed annualmente sei-sette milioni di tonnellate di petrolio. La Olanda, Paese molto ricco, ha sempre coltivato nei suoi cittadini qualità materialiste ed utilitarie. Infatti era tra i Paesi meno armati di Europa e la professione militare era tenuta in scarsa considerazione. Alla vita di un popolo non basta la ricchezza, occorrono altre virtù.

I prezzi bloccati dopo le decisioni del C. C. C.

Un rapporto del Ministro delle Corporazioni ai direttori dei Consigli provinciali - I compiti per la mobilitazione civile - L'azione di vigilanza e di controllo nei trapassi dei prodotti

Roma, 16 maggio.

Il Ministro delle Corporazioni ha tenuto stamane rapporto ai direttori dei Consigli provinciali delle Corporazioni di tutta Italia.

All'adunanza erano presenti i due Sottosegretari di Stato alle Corporazioni e i direttori generali dell'Industria, del Commercio e del Lavoro.

Il Ministro, dopo aver passato la rapida rassegna il lavoro fin qui svolto, ha richiamato la particolare attenzione degli intervenuti sui nuovi e più importanti compiti che le disposizioni legislative, recentemente predisposte, affidano ai Consigli provinciali delle Corporazioni.

Particolarmente nel campo della mobilitazione civile, gli organi corporativi provinciali sono chiamati a svolgere funzioni di fondamentale valore. E' indispensabile, pertanto, che, soprattutto in questo speciale settore, essi svolgano con diligenza, passione e fede, il lavoro di loro competenza per dimostrare una volta di più la perfetta aderenza dell'ordinamento corporativo ad ogni esigenza e necessità del Paese.

Uguali e meticolose cure dovranno essere dedicate all'espletamento dell'incarico di distribuzione di alcune materie prime all'industria, di cui sono stati di recente investiti i Consigli provinciali delle Corporazioni.

Per quanto si riferisce poi all'azione disciplinatrice dei consumi e all'attività di controllo sull'andamento dei prezzi, è noto come i prezzi stessi debbano ritenersi bloccati dopo la pratica attuazione data alle decisioni del Comitato Corporativo Centrale. Attraverso l'esercizio degli ampi poteri precisati dalle norme legislative vigenti, l'opera dei Consigli deve essere sempre, e più che mai indirizzata all'attenta vigilanza dell'andamento dei mercati per evitare che si verifichino comunque alterazioni di prezzi e movimenti speculativi. Tutti i tentativi di evasione alla disciplina annonaria stabilita vanno prontamente e severamente repressi.

Come si è ripetutamente detto, l'azione di vigilanza e di controllo va esercitata non solo al momento della vendita al minuto, ma anche le occasione delle precedenti fasi di trapasso del prodotto, dalla produzione ai grossisti e dai grossisti al minuto commercio. Per poter con maggiore efficacia adempiere questo compito, i Consigli provinciali delle Corporazioni, oltre alle normali squadre di vigilanza annonaria, disporranno di nuclei di guardie di finanza i quali saranno appunto adibiti a controllare l'osservanza dei prezzi stabiliti nelle diverse fasi al passaggio delle merci e derrate.

Il Ministro, nel dichiararsi certo di poter contare sulla sempre più valida ed efficace collaborazione dei Consigli provinciali delle Corporazioni, ha rilevato infine che i Consigli stessi devono attrezzarsi e adeguarsi non solo al perfetto adempimento dei compiti già fissati, ma anche a quegli altri che il Governo Fascista riterrà opportuno affidare loro.

Le forniture militari avranno ogni precedenza

Roma, 16 maggio.

L'urgente ed assoluta necessità di potenziare al massimo grado la efficienza delle nostre Forze Armate, resa ancor più viva e più sentita dalle attuali situazioni internazionali, ha reso indispensabile l'emanazione di un disegno di legge presentato oggi alla Camera, col quale si stabilisce che, a tutti gli effetti dell'articolo 1226 del Codice Civile, si considera dovuta a forza maggiore la impossibilità o la grave difficoltà in cui il fornitore si trovi di adempiere a prestazioni, per effetto di ordinativi ricevuti dalle competenti autorità per esigenze militari, qualora le stesse autorità abbiano richiesto che siano eseguiti con precedenza.

Si consente in tale modo alle ditte assuntrici di forniture militari di attendere all'esecuzione degli ordinativi ricevuti senza preoccuparsi di responsabilità per gli eventuali impegni per esigenze civili in precedenza assunti.

Ciò, per altro, è limitato al caso in cui l'autorità militare, valutando nel suo insindacabile apprezzamento l'urgenza della fornitura, abbia richiesto l'esecuzione dell'ordinativo con precedenza rispetto agli altri impegni assunti dalle ditte fornitrici.

Per l'ipotesi in cui la ditta fornitrice sia vincolata da impegni verso le Amministrazioni Civili dello Stato si chiarisce esplicitamente, ad evitare equivoci, che resta salva la facoltà di tali Amministrazioni di applicare le penalità subite di legge e contratto, quando la precedenza richiesta per l'esecuzione degli ordinativi militari non giustifichi l'inadempimento o il ritardo verificatosi nelle forniture alle Amministrazioni Civili, avuto riguardo all'entità degli ordinativi militari ed all'efficienza della ditta fornitrice.

Requisizione dei suini grassi

per il lardo alle Forze Armate

Roma, 16 maggio.

Per assicurare il rifornimento di lardo richiesto dalle Forze armate, il Ministero delle Corporazioni ha affidato ad una grande società l'incarico di acquistare sul mercato un contingente di suini grassi e di assegnarli a stabilimenti industriali perchè provvedano alla macellazione e alla preparazione del lardo per la consegna all'autorità militare.

Il Ministero delle Corporazioni ha invitato i Prefetti delle provincie prescelte per la fornitura di suini ad emanare, in base ai poteri loro conferiti dalla legge, un decreto di requisizione dei suini grassi.

Allo scopo di procedere con la maggiore giustizia possibile saranno invitati gli agricoltori e le aziende cooperative, che a qualsiasi titolo detengano suini grassi o all'ingrasso, con pesi superiori ai cento chilogrammi, a fare le denuncie della consistenza degli allevamenti e a specificare anche l'epoca prevista per la vendita al macello dei suini ingrassati. Dal ritiro sono esclusi i suini destinati al consumo familiare.

Domenica il ministro Ciano sarà a Milano

Milano, 16 maggio.

Domenica prossima il ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, sarà ospite di Milano di ritorno da Cremona dopo l'inaugurazione della grandiosa Mostra pittorica sui temi ispirati dal Duce.

Non è senza significato, un significato palpitante, che la visita del ministro Ciano coincida con il primo anniversario della firma del Patto di acciaio, avvenuta per l'appunto a Milano nel maggio dello scorso anno tra il ministro degli esteri germanico von Ribbentrop ed il nostro Rappresentante del Duce.

Milano prepara fin d'ora all'eroico Ministro, accoglienze festosissime che esprimeranno una volta ancora l'anima fascista di Milano patriottica e guerriera.

Gli Italiani nel mondo

Il particolare significato della celebrazione che si svolgerà domenica

Roma, 16 maggio.

Nel quadro degli eventi storici che si vanno svolgendo in questi giorni, la celebrazione della Giornata degli Italiani nel mondo, che si svolgerà in Italia e nelle Terre d'Oltremare domenica 19 maggio, assumerà un significato particolare.

A Roma la manifestazione si svolgerà in Campidoglio alla presenza della Maestà del Re e Imperatore e la celebrazione sarà fatta dal ministro Giuseppe Bottai.

Mezzo milione del Duce

pel risanamento dei « casoni »

Padova, 16 maggio.

Il Duce ha fatto pervenire al Prefetto una nuova elargizione di lire 500 mila per il risanamento dei casoni, elargizione che testimonia del Suo continuo alto interessamento a favore dei rurali della nostra provincia.

Il Prefetto ha inviato all'Eccellenza Sebastiani, segretario particolare del Duce, il seguente telegramma:

« Popolazioni rurali provincia hanno appreso con commossa gratitudine notizia nuova generosa elargizione lire 500 mila disposta dal Duce per risanamento casoni agro padovano. Pregoti ripetere al Duce espressioni riconoscente amore gente padovana. - Prefetto *Cimaroni* ».

Nastro bianco in casa Guarecchi

Milano, 16 maggio.

La nascita di un bel bimbo, che si chiamerà Alberto, ha allietato la casa del collega Guarecchi, nostro collaboratore. Al neonato e ai genitori vivissimi auguri.

Le direttive del Duce

alle gerarchie di Trento e Varese

Roma, 16 maggio.

Il Duce ha ricevuto le gerarchie trentine composte dal Prefetto, dal Federale col Direttorio, dal Presidente, dal Podestà, dai senatori, dai consiglieri nazionali e dai dirigenti sindacali.

Il Prefetto ha portato al Duce il saluto della patriottica popolazione trentina grata per le opere compiute dal Regime, per volontà del Duce, in ogni settore dell'attività produttiva della provincia. Il Prefetto ha concluso riaffermando l'incrollabile devozione e la fiducia illimitata nel Duce della popolazione trentina, pronta a servire la Rivoluzione con l'ardore delle antiche battaglie e con l'ansia delle nuove vittorie.

Il Federale, presentando al Duce la relazione delle forze fasciste della provincia, ha portato l'entusiastico saluto delle Camicie nere.

Il Duce si è compiaciuto per i risultati conseguiti nella provincia e ha esaltato il patriottismo, la fedeltà e la devozione al Regime della fiera gente trentina. Ha inviato un elogio i compiti che attendono i fascisti in questo particolare momento e ha esaltato le virtù di fede, di sacrificio e di lealtà del popolo italiano.

Il Duce ha pure ricevuto il Prefetto, il Federale, il Podestà di Varese, il cons. naz. Scotti e l'industriale Gabardo.

Il Prefetto ha portato al Duce il saluto della Provincia e il cons. naz. Scotti, in una dettagliata relazione, ha illustrato tutti i risultati raggiunti dall'industria varesina. Il camerata Gabardo ha consegnato al Duce, come sua offerta personale, la somma di lire 600 mila che il Duce ha assegnato alla costruzione della Casa della Madre e del Fanciullo e alla Casa del Fascio di Busto Arsizio.

Il Duce ha espresso il Suo compiacimento per i risultati conseguiti e ha segnato le direttive per l'opera futura.

Imprudente comunicato

del Foreign Office

sull' « Osservatore Romano »

Roma, 16 maggio.

E' stato diramato da Londra un comunicato del Foreign Office il quale vorrebbe occuparsi dell'*Osservatore Romano* e della sua diffusione in Italia.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* sotto il titolo « Badare ai fatti propri », scrive:

« Ci sarà lecito ricordare al Ministero degli Esteri inglese che il governo del suo paese non ha alcuna sovranità ed alcun diritto di controllo o interferenza sul territorio italiano. Ciò che riguarda l'*Osservatore Romano*, pubblicato nello Stato del Vaticano, e la sua diffusione nell'indipendente Stato italiano è soltanto affare dell'Italia e dei cittadini italiani. Non sarà mai abbastanza detto ai britannici ed ai francesi che gli italiani pensano ed operano con la loro testa, e non si fanno dettare la interpretazione e la difesa dei loro interessi dalle democrazie imperiali, che li hanno già così brutalmente manomessi il giorno dell'armistizio del 1918. Il Foreign Office e gli organi collaterali potrebbero fare più utilità per il loro paese occupandosi dei fatti nazionali, i quali offrono, proprio in questi giorni ci pare, già molto abbondante e varia materia di meditazione, anzi di preoccupazione. Gli interventi in casa d'altri appaiono, oggi più che mai, non soltanto inopportuni ma grotteschi ».

La vernice del II premio

« Cremona »

Cremona, 16 maggio.

Nel pomeriggio nel palazzo Affaitati si è svolta la « vernice » della mostra del secondo « Premio Cremona ». Oltre a membri della giuria sono intervenute tutte le autorità cittadine e un folto gruppo di giornalisti e di critici rappresentanti i principali quotidiani della Penisola. La mostra che, com'è noto, sarà inaugurata domenica prossima dal Ministro conte Ciano, si presenta imponente non solo per il numero e la mole delle centoquarantasei opere esposte, molte delle quali costituite da trittici e da polittici, ma soprattutto per la sobrietà e l'efficacia della rappresentazione pittorica del tema dettato dal Duce in occasione della Sua visita dello scorso anno: « La battaglia del grano ».

Da sabato 18 corrente entra in vigore la riduzione ferroviaria del 50 per cento da ogni stazione del Regno per Cremona fino al 21 luglio data fissata per la chiusura della mostra.

Nuovi ruoli aperti

agli aiuti e assistenti universitari

Roma, 16 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che stabilisce che gli aiuti e assistenti universitari, nominati in seguito a concorso, dopo cinque anni almeno di continuato e lodevole servizio potranno essere assunti, oltre che nei ruoli dei professori degli istituti medi d'istruzione dipendenti dal Ministero dell'Educazione Nazionale, nei ruoli dipendenti dalle seguenti amministrazioni:

1°) Ministero dell'Interno ruoli della Sanità pubblica.

2°) Ministero di Grazia e Giustizia a) ruolo tecnico sanitario dei manicomi giudiziari; b) ruolo del personale degli archivi notarili.

3°) Ministero delle Finanze: a) ruolo degli ingegneri del catasto e dei servizi tecnici erariali; b) ruolo del personale tecnico di prima categoria dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato; c) ruolo degli uffici tecnici delle imposte di fabbricazione.

4°) Ministero della Guerra: a) ruolo del personale civile tecnico dell'Istituto geografico militare; b) ruolo del personale civile del Genio e del Commissariato militare; c) ruolo del personale tecnico civile per il servizio chimico militare.

5°) Ministero della Marina: a) ruolo fisici e ingegneri elettrotecnici e ruolo chimico per le direzioni armi e armamenti navali; b) ruolo del personale per il laboratorio sperimentale di La Spezia; c) ruolo del personale civile insegnante della R. Accademia Navale.

6°) Ministero dell'Educazione nazionale: a) ruolo del personale delle biblioteche pubbliche governative; b) ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

7°) Ministero dei Lavori Pubblici: ruolo degli ingegneri del Reale Corpo del Genio civile.

8°) Ministero delle Corporazioni: ruolo dell'Ispettorato corporativo.

Le Amministrazioni interessate riserveranno annualmente agli aiuti e assistenti una parte dei posti per i quali dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sarà stato autorizzato il concorso.

Un busto a Diego Angeli

nel Museo napoleonico di Roma

Roma, 16 maggio.

Nel pomeriggio di domani, un busto dell'eminente collega Diego Angeli, che fu per molti anni collaboratore de *La Stampa* e primo sovrintendente al Museo napoleonico del palazzo Primoli, verrà inaugurato in una delle sale del Museo stesso.

Condannato a 25 anni

per omicidio

Mantova, 16 maggio.

La mattina del 19 giugno, a pochi chilometri da Mantova, in località « Prada Bassa » di Soave, veniva rinvenuto cadavere, a bordo della sua macchina, l'autista veronese Ferruccio Morandini, ucciso da una rovesciata sparatagli nella nuca a bruciapelo. Le immediate indagini della Questura poterono stabilire che la sera avanti il Morandini, che era di servizio alla stazione di Porta Nuova a Verona, era stato avvicinato da uno sconosciuto, che gli aveva domandato di portarlo a Mantova. Dopo lunghe e pazienti ricerche, tale sconosciuto veniva identificato nel trentatreenne Loris Guizzardi, mantovano, e rinviato a giudizio. Il processo, svoltosi dinnanzi alla nostra Corte di Assise, si è concluso con la condanna del Guizzardi a 25 anni di reclusione.

Le condanne a Trieste

per l'uccisione del console di Bolivia

Trieste, 16 maggio.

Dopo una lunga serie di udienze, durata per due settimane, la nostra Corte di Assise ha emanato questa sera sentenza contro gli autori e complici nella rapina e uccisione del console di Bolivia, Nicaragua e Ecuador Giuseppe Morpurgo, avvenuta il 24 dicembre 1938. Esecutori materiali dell'aggressione, tali De Santi Gisberto di 33 anni; Edoardo Stebel di 24 anni e Stanislao Caucci di 26 anni. Tutti sono stati condannati a trentanni di reclusione ciascuno. La cameriera del Morpurgo, Giorgina Brazzo di 25 anni che aveva cooperato all'aggressione è stata condannata a 18 anni. La sorella di lei, Margherita, di anni 21, pure correa, è stata condannata a 22 anni di carcere.

La Lotteria di Tripoli

Il vincitore del primo premio ha fatto presentare il biglietto per la riscossione

Roma, 16 maggio.

Il vincitore del primo premio della Lotteria di Tripoli, Francesco Bottini, ha incaricato della riscossione dei tre milioni la Banca di Novara. Due cassieri della sede di Roma di tale Banca si sono recati in via Regina Elena, alla Divisione Lotto e Lotterie, ed hanno presentato al funzionario del Ministero delle Finanze il biglietto serie AD 27552. Del biglietto è stata rilasciata regolare ricevuta e quando tornerà da Tripoli l'ispettore con tutto l'incartamento della Lotteria si procederà alla verifica ed al controllo, dopo di che verrà subito versata la somma.

Varie condanne per un furto

alla Banca Popolare di Novara

Cuneo, 16 maggio.

Nel novembre 1938 la Banca Popolare di Novara subiva un furto di circa 40 mila lire in biglietti di banca e monete, e valori vari. Le indagini portavano all'arresto dell'autista milanese Luigi Pagnini e del pregiudicato barese Eustacchio Gigante. I due sono stati giudicati da questo Tribunale quali autori materiali del furto e con essi, per ricettazione, tali Fanny Greidenberg, suddita russa, Lu gi Colfetto e Vittoria Mangialardi in Gigante, conviventi. Il Pagnini ed il Gigante sono stati condannati ciascuno a 4 anni e 6 mesi di reclusione, la Greidenberg ad un anno e 6 mesi, il Colfetto a due anni e 3 mesi e la Mangialardi-Gigante ad un anno di reclusione, con il condono per questi ultimi tre della pena.

11 anni a una signorina feritrice dell'amante

Milano, 16 maggio.

E' terminato oggi, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico della signorina Vincenza Chiello che nell'agosto dello scorso anno uccideva il proprio examante, il commesso barbiere Vincenzo Di Rienzo, sparandogli a bruciapelo cinque colpi di rivoltella. Il Di Rienzo aveva sedotto la ragazza e poi l'aveva soppiantata per sposarne un'altra. La Corte ha condannato la Chiello a 11

— La barba è segno di vecchia mentalità: ma io ma ne servo solo come allenamento.

— Oggi è festa nazionale, e io la barba la porto a trapollo.

— Fatemi un buco nella barba, altrimenti non mi si vede la cravatta nuova.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 17 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 119

La gigantesca battaglia d'Occidente

Commenti e ipotesi sugli sviluppi strategici - Lo svolgersi delle operazioni seguito con ansia in Inghilterra e in Francia

Hitler al fronte dirige le operazioni

Berlino, 16 maggio.

Il nuovo Ambasciatore d'Italia presso il Governo del Reich, Eccellenza Dino Alfieri, è arrivato stamani a Berlino. La Germania ha voluto riservare al rappresentante dell'Italia Fascista un'accoglienza particolarmente calorosa. Sino da ieri i giornali avevano pubblicato articoli di saluto, sviluppando con estrema cordialità di parole l'amicizia italiana.

Alla stazione di Anhalt, imbandierata con i vessilli delle due Nazioni amiche ed alleate, il Governo del Reich aveva delegato il capo del Protocollo Von Dörnberg, numerosissime alte personalità della Wilhelmstrasse, tra cui il Geheimrat Heimburg. A salutare l'Ambasciatore Alfieri erano convenuti tutti i camerati della locale comunità italiana e numerosissimi membri della nuova società italo-tedesca, a cominciare dal suo presidente, il Reichsportführer, Von Tschammer und Osten.

« Führerhauptquartier »

L'arrivo del nuovo rappresentante del Governo Fascista costituisce il solo avvenimento che oggi abbia potuto imporsi a Berlino sull'orizzonte politico. Che cosa rimane da notare in questo momento all'osservatore politico, su questo settore? Lo svolgimento dell'offensiva, il notiziario dal fronte occupano tutte le colonne dei giornali ed in tutti i circoli ed ambienti politici berlinesi non si parla d'altro, da una settimana a questa parte. Così avviene che nella quotidiana conferenza-stampa i quesiti posti al portavoce della Wilhelmstrasse dai giornalisti in cerca di interpretazioni politiche, siano ridotti a nulla e che in quell'animatissima borsa delle notizie, costituita dai redattori in margine alla suddetta riunione, si registrino questi giorni una paradossale serie di contrattazioni...

Il militare prevale sul politico, in questo momento, a Berlino, ed in misura tale che il politico quasi più non si parla. E come potrebbe essere altrimenti quando il Capo stesso dello Stato ha lasciato la sua sede alla Cancelleria del Reich per il Quartier Generale dell'Esercito? Il *Führerhauptquartier* — Quartiere Generale del Führer — si legge dai dieci sprile in testa a tutti i comunicati di guerra, e questa indicazione non ha soltanto un carattere formale per affermare la presenza del Führer sul campo. *Il Führer dirige personalmente le operazioni;* questa è la realtà che ci consta da sicurissima fonte. Il Führer ha nel suo pugno di ferro tutte le fila della gigantesca azione che si è iniziata una settimana fa. Fuori di Germania, in pubblicazioni giornalistiche e in commenti di tecnici militari, si è creduto di potere annunciare il nome dei più conosciuti generali tedeschi e si è parlato, a proposito di questa formidabile offensiva, di piani di azione di Von Keitel e di Von Brauchitsch. Noi stessi abbiamo usato questa terminologia che oggi sappiamo non corrisponde alla situazione reale. Il Führer è il Comandante supremo delle Forze Armate del Reich. E' Hitler che conduce le operazioni, ed i suoi generali, anche quelli più altolocati, sono esecutori, collaboratori di dettaglio.

Ma non è forse evidente che così deve essere, che così è, se si pone mente alla grandiosità dell'attuale piano militare tedesco?

L'azione quale si è andata sviluppando sulla frontiera occidentale in pochi giorni di guerra vera, dopo otto mesi di passività germanica che ha così perniciosamente illuso l'avversario, l'azione in corso dal fronte di Anversa a quello della Sarre è di quelle che presuppongono non soltanto una assolutamente eccezionale facoltà di concentramento quale tutti ormai, nemici compresi, riconoscono a Hitler, ma nello stesso tempo una vastità di concezione, una forza ed una audacia di decisione che, pur tributando il giusto riconoscimento ai generali tedeschi, soltanto il Führer può avere, in questo momento, in Germania.

Senso di misura

Quale deve essere l'impressione fuori di qui, se in Germania, negli stessi ambienti militari, si guarda quasi con un senso di stupore ai risultati dell'offensiva tedesca? Quale deve essere l'impressione esterrefatta del pubblico di Francia e di Inghilterra di fronte alla notizia dei travolgenti successi che arridono alle truppe di Hitler? Son le domande che si rivolgono i tedeschi, il pubblico tedesco quando rileva nei suoi giornali le larghissime riproduzioni di tutte le notizie che la stampa dei Paesi neutri riceve da Londra e da Parigi. Ma in questa sistematica illustrazione di quella che è la mutata atmosfera delle due capitali nemiche, si può notare da parte tedesca un grande senso di misura. Ci si limita a riprodurre da parte di questi giornali quanto gli altri raccontano; si rifugge da ogni esagerazione; ci si astiene dalle panzane del genere di quelle che anche poche settimane fa abbiamo ascoltato alla radio londinese e parigina, circa il preteso terrore diffuso fra la popolazione di Berlino per i famosi... e non mai avvenuti voli alleati su questo cielo. Non si caricano le tinte a Berlino e si segue anche in questo campo una tattica estremamente intelligente, la stessa che fa ripetere a questa stampa l'avvertimento solenne che le prove finora vittoriosamente superate dalle forze armate tedesche costituiscono soltanto delle « avvisaglie della decisione finale» *(Frankfurter Zeitung)*, che il grande cozzo deve ancora avvenire, che il nemico è ancora potente e che non ha perduto tutte le sue carte.

Questa è, ripetiamo, la tendenza ufficiale. Il popolo, con lo slancio della sua passione patriottica e col suo istinto sicuro, ha per conto proprio tratto il suo giudizio dai fatti di questi giorni. In questo giudizio gli alleati sono dati ormai perdenti al cento per cento, irrimediabilmente schiacciati dalla superiorità militare tedesca.

In un articolo che il *Voelkischer Beobachter* riceve dalla località francese di Givet, sulla Mosa, occupata ieri dalle truppe tedesche e che è attribuito alla penna di una personalità vicina al Quartier Generale del Führer, rileviamo alcuni punti che, sia pure sotto la forma interrogativa, illustrano chiaramente quale è il concetto che il Comando tedesco si fa del suo avversario. « Per fronteggiare il formidabile rafforzamento dell'ala destra tedesca, in conseguenza della caduta del bastione olandese e di oltre la metà del bastione belga, il comando avversario ha a sua disposizione gli effettivi, i mezzi di trasporto ferroviari ed automobilistici necessari? E dato il rapidissimo ritmo dell'avanzata tedesca, rimane tempo sufficiente all'avversario? E soprattutto esiste nelle file del nostro nemico il comandante che è in condizione di padroneggiare la situazione? ».

Un argomento di cui ci si preoccupa in questo momento nelle sfere politiche berlinesi è quello della neutralità della campagna diffusa dalla propaganda alleata, a proposito di pretese atrocità tedesche, ecc. Sono vecchi motivi, e non c'è da stupirsi che il caso del Belgio serva ancora agli alleati per dar credito alla favola già ammannita all'opinione pubblica mondiale ventisei anni or sono. Lord Fansonby e Campbell Stuart hanno svelato nel dopoguerra i retroscena del notiziario diffuso dagli alleati circa le « atrocità tedesche » e il mondo dovrebbe ormai essere illuminato su questi trucchi. In ogni modo, a Berlino si smentisce questa nuova ondata di calunnie, che viene dalle centrali di Londra e di Parigi. Non è nel costume del soldato tedesco esercitare inutili violenze sui civili. Nella guerra-lampo è la rapidità che conta, non la integralità dell'azione di annientamento. Basta pensare al caso dell'Olanda, per trovar giusto che non è concepibile che la guerra abbia assunto per le popolazioni civili proporzioni catastrofiche come vorrebbero far credere gli alleati.

Le minoranze in Jugoslavia

Abbiamo detto che il notiziario risultante dalla conferenza-stampa alla Wilhelmstrasse è magro, in questi giorni. Un quesito è stato per altro sollevato oggi in proposito di un articolo del *Voelkischer Beobachter* dedicato alla situazione nella alla minoranza tedesca vivente in Jugoslavia, situazione che è andata aggravandosi. Questo, afferma il giornale, è stato una conseguenza dell'allarmismo lanciato dalle potenze occidentali; in seguito a esse le autorità jugoslave hanno preso misure gravissime nei confronti dei minoritari tedeschi, procedendo ad arresti, allo scioglimento di associazioni culturali ecc. « Sarebbe estremamente spiacevole — conclude il giornale — se la situazione attuale dovesse peggiorare. Noi aspettiamo che il Governo jugoslavo, attraverso i suoi organi amministrativi, richiami all'ordine chi si pone al servizio della campagna allarmistica britannica ». Il quesito posto al portavoce della Wilhelmstrasse tendeva a sapere se questa pubblicazione dell'autorevole organo nazista dovesse considerarsi come una minaccia. « Un consiglio — ci ha risposto — un avvertimento amichevole ». Uomo avvisato...

Guido Tonella

Misure inglesi contro il pericolo dei paracadutisti

Londra, 16 maggio.

I giornali di questa mattina recavano una storiella che, fino a stasera, era sembrata troppo storiella per meritare di essere riferita: un prete, il prevosto di Kingswood, nel Surrey, si era nascosto in una capanna da boscaioli, si era truccato da spazzacamino con tanto di arnesi del mestiere, con tanto di nerofumo sulla faccia; il pastore voleva controllare se la polizia locale avrebbe scoperto la sua truccatura che, in fin dei conti, poteva essere benissimo assunta da un invasore paracadutista. Con tanto di sacco sulle spalle, ripetendo il grido degli spazzacamini inglesi « *sweep-sweep!* » egli si incamminò verso il villaggio: un poliziotto rurale si è accorto che qualcosa nello spazzacamino non era da spazzacamino, ha formato il prete facendogli presente i suoi doveri. Quegli ha risposto francamente di non essere affatto uno spazzacamino, ma di essere un prete. Il poliziotto lo ha preso e portato dentro. Due ore dopo, il sergente di polizia della parrocchia di Kingswood, identificava la sua pecorella e lo sperimentatore dell'intelligenza della polizia rurale era lasciato in libertà, soddisfatto che il suo esperimento non fosse riuscito.

Possibilità d'invasione

Tutti i giornali hanno raccontato questa storia, che ha fatto sorridere; però i giornali di domattina dovranno raccontare ai lettori una cosa molto più seria: dovranno cioè pubblicare, commentare e illustrare un comunicato del Ministero per la sicurezza interna, che incomincia con queste parole: « Si presenta attualmente il pericolo che paracadutisti nemici tentino di atterrare in Inghilterra ». Il comunicato prosegue dicendo che, se il Comando tedesco decidesse tale azione, è probabile che i paracadutisti impieghino autoveicoli trovati nelle vicinanze del punto di atterraggio, e continua dando consigli di carattere tecnico (asportazione delle candele o del distributore di accensione) per inutilizzare i veicoli dalla sera alla mattina. Il fastidio di queste operazioni — o il fastidio maggiore di procedere all'operazione contraria, quella cioè di rimettere le automobili in condizioni di marcia — sono affari di secondaria importanza in confronto a quella che non è una realtà, ma è sorriamente prevista come una possibilità: l'invasione dell'Inghilterra. Sono centocinquant'anni, soltanto centocinquanta anni dacchè truppe francesi sbarcarono e combatterono su queste isole. Vero è che non ebbero fortuna, ma altrettanto vero è che lo sbarco avvenne e che vi fu battaglia.

Inutile dire che l'Inghilterra ha vissuto di riflesso, ma con intensità estrema, quella che ormai è la terza giornata della battaglia della Mosa. Di mano in mano che questa battaglia, definita ormai come la più grande della Storia, si viene sviluppando, e via via che i comunicati ufficiali e qualche dichiarazione ufficiosa ne rivelano pallidi e laconici lineamenti, cresce tra il pubblico inglese la sensazione che i destini dell'Europa siano in giuoco, tanto decisamente quanto poche volte lo sono stati. L'Esercito tedesco, dal morale innalzato e dalla disciplina riaffermata con i successi di Polonia, di Norvegia e di Olanda, sta sforzandosi, con la sua pressione formidabile, di aprirsi il passo verso le difese francesi del nord per aggirare poi, verso mezzogiorno, la linea Maginot: edizione riveduta, integrata e perfezionata del piano Schlieffen. Riuscirà? In questo interrogativo gli inglesi sanno che sta la vita o la morte del loro Impero.

Che farà Gamelin?

Tutti cercano di leggere nelle righe dei comunicati, più di quello che non vi sia; di anticipare gli eventi della battaglia, di penetrare il segreto di Gamelin. Finora si ha la sensazione che il generalissimo, il « nostro Gamelin » come lo chiamano in questa isola con una frase che rispecchia eloquentemente speranze e preoccupazioni, stia rispondendo all'avanzata del « rullo compressore » tedesco con uno sdoppiamento di tattica difensiva. Le difese francesi erano preparate soprattutto contro l'eventualità di una guerra di posizione; oggi si trovano alle prese con una delle più colossali manifestazioni di guerra di movimento. Come trasformare il sistema? Come capovolgere elaborate concezioni di fronte alla muraglia mobile d'acciaio delle unità motorizzate germaniche? Il motore ha oggi ridotto i tempi ed il significato dei chilometri per chi marcia all'offensiva; ha costretto all'urgenza estrema anche la concezione e la trasformazione delle reazioni difensive.

La risposta è incerta ancora; più incerta è la sua efficacia. Sembra che lo Stato Maggiore francese abbia mantenuto alla base del suo sistema il criterio posizionale; ma che lo abbia rapidamente e intensamente corredato con idee di movimento. Le fortificazioni francesi non insisterebbero più sul criterio di impenetrabilità. L'artiglieria francese avrebbe cessato dallo scaricare un uragano di piombo contro le avanguardie motorizzate. La muraglia si sarebbe trasformata in un filtro. Attraverso questo filtro i carri armati tedeschi troverebbero la possibilità di passare, accompagnati da forze di nuclei ausiliari di penetrazione. Tutta la potenza di fuoco delle linee di resistenza verrebbe invece contrapposta agli elementi successivi, al grosso dell'Esercito tedesco, alle unità di rottura. Queste sono le fanterie e le artiglierie.

Ad evitare manovre di aggiramento ai di qua delle posizioni di resistenza, dovrebbero permanere unità mobili francesi e artiglierie da campagna di piccolo calibro. I carri armati vedrebbero diminuita la propria capacità di azione dalla velocità di movimento a cui verrebbero costretti in primo tempo, dall'esaurimento di benzina in secondo tempo.

Questa è, come gli inglesi oggi si sono raccontata la battaglia, come la ricostruiscono da elementi scarsi e forse vaghi; da poche notizie, da molte speranze.

Leo Rea

Il terrore dei paracadutisti anche a Parigi

Parigi, 16 maggio.

La polizia è stata oggi armata di fucili per renderla atta ad affrontare membri della « quinta colonna » o paracadutisti che venissero eventualmente individuati nell'interno della Francia.

Il Prefetto della Senna e Oise ha proceduto, d'accordo con l'autorità militare e per un certo numero di comuni del dipartimento, alla creazione di una milizia dipartimentale antiparacadutista incaricata dell'osservazione, della ricerca e della neutralizzazione dei paracadutisti nemici che potrebbero essere proiettati sopra il territorio metropolitano. Questi militi locali, posti sotto gli ordini dei capi di brigata delle gendarmerie dai quali dipendono e creati entro la cornice delle convenzioni dell'Aja, sono armati in modo apparente e muniti di bracciali recanti le iniziali M.D.A. autenticati per mezzo di un timbro umido del Sindaco del loro comune.

La flotta anglo-francese salpa da Alessandria per «manovre»

Londra, 16 maggio.

L'agenzia « Reuter » ha dal Cairo che la flotta degli alleati ha salpato da Alessandria per le manovre già in programma.

Il cambiamento di metodo dell'alto Comando francese

Parigi, 16 maggio.

La Camera ha tenuto una breve seduta sotto la presidenza di Herriot. Dopo l'approvazione di diversi disegni di legge, il Presidente del Consiglio ha esaltato « il modo energico e deciso con il quale la Francia e suoi Alleati affrontano l'azione germanica ». Egli ha soggiunto che, di fronte agli avvenimenti che non hanno nulla di comune con quelli del passato, misure rivoluzionarie si impongono e sarà forse necessario cambiare tutto, metodi e uomini. Ha concluso dicendo che una sola cosa conta: « Salvare la Francia ». Dopo brevi parole del Presidente della camera la seduta è stata tolta e la camera si è aggiornata « sine die ».

Tutti i giornali, commentando i fatti militari, rilevano oggi che si stanno vivendo ore angosciose. Un foglio del mattino, anzi, crede opportuno ristampare l'appello pubblicato dal Governo francese nel 1914, quando fu reso noto alla Nazione che i tedeschi si trovavano alla Somme. *(Sessantatre parole censurate).*

Il fatto più importante — sarebbe il caso di dire « rivoluzionario » — della giornata odierna è però da vedere nella decisione del Comando francese di abbandonare la guerra di posizione per cominciare una guerra di movimento. E' questa la conseguenza della penetrazione nemica in alcuni punti del fronte della Mosa, del passaggio di unità corazzate oltre il fiume *(diciotto parole censurate).* Lo ammette stasera il *Tempo* in un articolo del suo collaboratore militare, il quale scrive che i tedeschi hanno praticato parecchie brecce nel dispositivo della difesa, e che a quanto pare sono riusciti a far passare dei carri pesanti « contro i quali evidentemente — dice lo scrittore — i nostri pezzi anticarro ordinari sono impotenti ».

L'Agenzia Radio, dal canto suo pubblicando l'identica informazione, rileva che la presenza di tali congegni corazzati, della grossezza di una trentina di tonnellate ciascuno, al di qua della Mosa, pone i tecnici dinanzi a un mistero che sembra insolubile almeno per il momento. « Ci si domanda — scrive l'Agenzia — come il nemico abbia potuto portare al di qua del corso d'acqua tali macchine che i ponti ordinari non avrebbero potuto sopportare senza essere rinforzati, e che quindi, a maggior ragione, non possono essere passate su dei ponti di barche incapaci di reggerne il peso. Molte ipotesi sono state affacciate, dice la *Radio*, ma la legge non consente di accoglierne nessuna ».

Si ha la sensazione che *trentacinque parole censurate)* se il Comando francese ha deciso di fare la guerra di movimento, cioè di manovrare, l'effetto è che ormai non è più lecito immaginare il fronte come una linea sinuosa quanto si voglia, dall'un lato della quale si troverebbero gli attaccanti e dall'altro i difensori. A detta del *Tempo* « la lotta si presenta come una vasta mischia » e secondo la già menzionata Agenzia la situazione è un po' confusa ed il compito principale dei difensori è quello di accerchiare e rendere innocua le unità corazzate spintesi troppo innanzi, che sarebbero in grado di impedire lo sviluppo naturale dello spiegamento francese.

Nella grande battaglia le unità corazzate d'avanguardia avrebbero perso il contatto e agirebbero indipendentemente *(dodici parole censurate).*

Senza alcun dubbio la battaglia già definita da tutti come la più gigantesca della Storia, è micidialissimo. Quanti sono i morti? Il conto sarà fatto più tardi. Ma anche senza fare il conto, ci si può immaginare che quando le squadriglie, tanto quelle tedesche che quelle franco-inglesi, passano in volo radente sulla testa delle fanterie a velocità di centinaia di chilometri orari vomitando proiettili, le perdite di entrambe le parti devono essere impressionanti.

Nel suo complesso la situazione, secondo le interpretazioni parigine, è grave. Si legge però che sia critica. La sua gravità traspare da un editoriale del *Tempo* intitolato « Sangue freddo », in cui fra l'altro è detto: « Anche se degli scacchi più seri dovessero essere registrati, anche se il nostro Paese dovesse subire una volta di più l'invasione, non dovremmo disperare, ma al contrario, dovremmo rafforzare la nostra fiducia, raddoppiare il coraggio, rinsaldare più che mai padroni dei nostri nervi ». *(Cinque parole censurate).* « Questa battaglia della Mosa — dice lo stesso *Tempo* è d'importanza capitale per i destini di tutto l'Occidente ».

Quanto all'America si riproduce un articolo del *New York Herald Tribune*, invitante il Governo di Washington a dichiarare senz'altro la guerra alla Germania, ma al contempo si riconosce che gli Stati Uniti in nessun caso potrebbero contribuire all'esito della lotta di questi giorni, che potrebbe essere decisa in brevissimo tempo. Si dichiara che nell'America l'opinione pubblica segue con ansia vivissima lo svolgimento della fase presente della guerra, ma allo stesso tempo si pone un punto interrogativo all'affermazione che la maggioranza di quell'opinione pubblica approvi la politica estera di Roosevelt.

Crediamo sia da rilevare la visita che il cardinale Suhard farà in Spagna in occasione di un pellegrinaggio alla Madonna del Pilar. Il Cardinale è stato ricevuto da Reynaud, e ha visto, prima di partire, molte personalità, fra cui l'Ambasciatore di Spagna Lequerica. A Madrid l'eminente Prelato s'incontrerà con il Maresciallo Pétain e probabilmente con le massime personalità del Governo spagnuolo.

Oggi al Ministero degli Esteri è stata tenuta, sotto la presidenza di Paul Reynaud, una conferenza a cui hanno preso parte il Presidente del Senato, il Presidente della Camera, il Vice Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa Nazionale e della Guerra, il Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Interno, il Governatore militare di Parigi e il Capo del Gabinetto militare del Ministero della Guerra e della Difesa Nazionale, oltre al Segretario generale del Ministero dell'Interno.

Giorgio Sansa

100 mila tonn. di naviglio perdute ieri dagli inglesi

Berlino, 16 maggio.

Alle 25 di stasera il *D.N.B.* ha comunicato:

« *Informazioni dell'ultima ora confermano che le perdite navali del nemico sono state molto più gravi nella giornata di ieri che quelle esposte oggi dal comunicato ufficiale dell'Alto Comando. Secondo informazioni da fonte competente si erano annunciate finora le seguenti perdite: due cacciatorpediniere e tre piroscafi da carico affondati e due cacciatorpediniere e quattro vapori da carico gravemente danneggiati. Tra le tre navi da carico c'era un trasporto di 16 mila tonn. completo di uomini.*

« *Effettivamente il nemico ha subito queste altre perdite ad opera delle incursioni aeree dell'aviazione tedesca: nel Mare del Nord un sommergibile è stato affondato; dinanzi alla costa occidentale e all'entrata del Mare del Nord della Manica un trasporto di 32 mila tonn. ed un altro trasporto di 8 mila tonn. sono stati affondati; un incrociatore, un cacciatorpediniere ed una nave da carico di 5.400 tonn. sono stati gravemente danneggiati da bombe di medio calibro e pesanti; di fronte a Narvik un trasporto di 18 mila tonn. ed una nave di 5.600 tonn. sono state incendiate. Insomma il nemico ha perduto ieri circa 100 mila tonnellate di naviglio, di cui oltre la metà è andata completamente distrutta* ».

Il Comando tedesco invita i belgi ad arrendersi

Berlino, 16 maggio.

Il Comando tedesco ha rivolto un proclama ai soldati belgi invitandoli ad arrendersi giacchè ogni resistenza sarebbe inutile.

(Stefani)

I tedeschi di Narvik resistono impavidamente

Stoccolma, 16 maggio.

Notizie giunte dal confine nord-occidentale rivelano che aspri combattimenti sono in corso nella zona di Bjorkfjall, ultima stazione norvegese della « ferrovia del ferro » presso il confine con la Svezia, fra tedeschi da una parte e anglo-franco-norvegesi dall'altra.

Altre informazioni dalla città svedese di confine di Riksgransen dicono che cospicui contingenti di truppe germaniche sono giunti nei pressi di Bjorneffell provenienti da Narvik per potenziare la difesa della regione. I bombardamenti aero-navali britannici di Narvik sono continuati per l'intero giornata. L'aperitivo del terreno però ostacola assai i movimenti delle truppe d'assalto operanti contro i centri di difesa germanica lungo la ferrovia.

L'errore inglese di non aver creduto alla guerra meccanizzata

Londra, 16 maggio.

L'Evening News, osservando che i metodi odierni di guerra sono basati sulle forze meccanizzate e non come nel passato sul numero dei fucili, scrive stasera che la Gran Bretagna ha cominciato troppo tardi ad attaccarsi ai metodi moderni. Il giornale conclude insistendo sulla necessità di aumentare quanto possibile gli aeroplani ed i carri d'assalto, specialmente quelli pesanti.

Aeroplano tedesco caduto in territorio svizzero

Londra, 16 maggio.

L'agenzia *Reuter* riceve da Berna che oggi un aeroplano da bombardamento germanico tipo « Heinkel » è stato abbattuto in fiamme in territorio svizzero. Aeroplani da combattimento svizzeri lo hanno costretto ad atterrare presso l'aeroporto di Fallenden, nelle vicinanze di Dubendorff. L'apparecchio germanico è precipitato in un bosco. Tre membri dell'equipaggio sono stati fatti prigionieri ed internati; altri due sono riusciti a fuggire ma sono ricercati.

La flottiglia mercantile inglese abbandona il Danubio

Bucarest, 16 maggio.

Una quindicina di mezze e alcuni rimorchiatori inglesi hanno abbandonato il Danubio uscendo da Sulina verso il Mar Nero. Essi si dirigerebbero a Istanbul, ove rimorrebbero fermi in attesa di carico o di altre disposizioni delle autorità britanniche.

L'ingresso delle truppe tedesche a Liegi (Telefoto)

Roosevelt chiede al Congresso imponenti stanziamenti per la difesa

I pericoli della guerra moderna si avvicinano all'America - Una ridda di miliardi e un favoloso programma di costruzioni d'aeroplani

Washington, 16 maggio.

Roosevelt, pronunciando di persona un messaggio sulla difesa nazionale davanti alla Camera e al Senato, riuniti in sessione comune, ha dichiarato:

« Viviamo giornate di cattivo augurio, i cui sviluppi tanto rapidi quanto spiacevoli obbligano tutte le Nazioni a considerare la loro difesa alla luce di fattori nuovi. La forza brutale della guerra offensiva moderna si è scatenata in tutto il suo orrore. Nuovi mezzi di distruzione incredibilmente rapidi e micidiali sono stati sviluppati e vengono impiegati dagli uomini, senza pietà, tutto osando. Nessuna difesa fra le esistenti è abbastanza forte per non esigere un ulteriore rafforzamento. Nessun attacco è abbastanza improbabile o impossibile per essere ignorato.

« Ma — proseguì il Presidente — il nuovo elemento « navigazione aerea » accresce la velocità di attacco possibile di due o anche tresento miglia all'ora. Potrebbero quindi venire effettuati anche attacchi contro i continenti americani. Dai fiordi della Groenlandia a Terranova vi sono soltanto quattro ore di volo e cinque fino alla Nuova Scozia, a Nuova Brunswick e Quebec, e soltanto sei fino alla Nuova Inghilterra.

Le Azzorre sono soltanto a sette ore dalla Nuova Inghilterra, e le Azzorre distano due miglia dalla nostra costa orientale. Se le Bermude cadessero in mani nemiche, occorrerebbero soltanto tre ore ai bombardieri moderni per raggiungere le nostre coste. Da una base situata nelle Antille, la Florida potrebbe essere raggiunta in soli duecento minuti di volo.

La produzione aeronautica

« Abbiamo pertanto avuto occasione di assistere alla seguente lezione: le Nazioni che non erano pronte e che non sono state capaci di prepararsi, sono state invase dal nemico. Non esistono più delle fortificazioni ritenute imprendibili. Una difesa che permetta al nemico di consolidare le sue posizioni d'avvicinamento senza ostacoli, sarà perduta.

« Le chiacchiere e le idee confuse di certuni possono dare l'impressione inesatta che il nostro Esercito e la nostra Marina non siano di primo ordine e che il denaro speso per essi sia stato buttato al vento. Nulla di più lontano dal vero. Nel corso degli ultimi anni, la potenza difensiva della nostra Marina e del nostro Esercito è stata considerevolmente aumentata. La Marina è oggi più forte che in qualunque altra epoca della storia della nostra Nazione. Oggi si sta pure realizzando un vasto programma di costruzioni.

« Le condizioni di combattimento sono mutate più rapidamente ancora nell'aviazione. Col progresso stupefacente che si riscontra nelle costruzioni aeree, l'aeroplano costruito un anno fa è oggi superato perchè troppo lento, mal protetto e troppo debole nella potenza del suo fuoco. Circa i tipi di aeroplani, noi non siamo secondi alle altre Nazioni del mondo. Numerosi aeroplani delle Potenze belligeranti non sono attualmente di modello recente. Tuttavia, una delle Potenze belligeranti non solo ha più aeroplani che non gli avversari messi insieme, ma sembra avere una capacità di produzione settimanale molto superiore a quella degli avversari. Dal punto di vista della nostra difesa, una capacità di produzione supplementare considerevole è la nostra necessità principale nel campo dell'aviazione.

« Io chiedo ufficialmente al Congresso di non prendere nessuna misura che possa in qualunque modo intralciare le consegne di aeroplani americani a Nazioni straniere che hanno ordinato o che ordineranno altri aeroplani. Ciò dal punto di vista della nostra difesa nazionale sarebbe un segno di estrema imprevidenza.

« Durante l'ultimo anno la nostra capacità di produzione è passata da seimila apparecchi all'anno a più del doppio, grazie soprattutto alle ordinazioni dall'estero. Il nostro problema immediato è di sovrapporre a questa capacità di produzione una nuova capacità addizionale importantissima. Vorrei vedere il nostro Paese produrre almeno cinquantamila apparecchi all'anno. Inoltre, io credo che il nostro Paese dovrebbe preparare un programma per fornire 50 mila aeroplani per l'Esercito e per la Marina.

La richiesta del Presidente

« Chiedo dunque al Congresso un importante credito immediato per questi quattro scopi principali:

« 1) Acquistare l'equipaggiamento essenziale necessario ad un Esercito completo ed aumentato.

« 2) Sostituire e modernizzare il vecchio equipaggiamento dell'Esercito e della Marina con tipi di ultimo modello, che dovremo poter produrre rapidamente, in quantità infinitamente più grande.

« 3) Aumentare le possibilità di produzione di tutto ciò che è necessario all'Esercito e alla Marina, ai fini della difesa nazionale.

« 4) Far lavorare le maestranze ventiquattro ore al giorno per tutti i contratti dell'Esercito e della Marina, in corso e per tutti i nuovi contratti.

« Domando crediti immediati di 896 milioni di dollari così ripartiti: per l'Esercito 546 milioni, per la Marina e i fucilieri di Marina 250 milioni, per misure eccezionali di sicurezza e difesa nazionale che dovessero essere decise dal Presidente, 100 milioni. Oltre le somme precedenti, il Congresso autorizzi l'Esercito, la Marina e il Corpo dei fucilieri della Marina a passare contratti per 186 milioni di dollari e autorizzi il Presidente a passare contratti addizionali per 100 milioni di dollari. L'insieme di queste ultime somme è dunque di 286 milioni di dollari.

« Io credo che la maggior parte dei 200 milioni richiesti saranno impiegati essenzialmente per accrescere la produzione di aeroplani e di cannoni antiaerei e per l'istruzione di nuovo personale in queste due armi. Queste previsioni non comprendono i crediti previsti nei bilanci dell'Esercito e della Marina pel 1941 e non comprendono le previsioni supplementari straordinarie che potrebbero essere rese necessarie dall'insufficienza dei fondi previsti.

« Nessuno sa che cosa può riserbarci l'avvenire. Per tali ragioni non ci sia alcuna difficoltà ad assicurarci che dopo l'aggiornamento di questa sessione non esiterò a richiamare il Congresso in sessione speciale qualora la situazione della difesa nazionale lo esigesse ».

Repubblicani e democratici si coalizzerebbero per la rielezione di Roosevelt

Parigi, 16 maggio.

L'Agenzia « Radio » riceve da Washington che colà si prevede, dati gli avvenimenti che si svolgono in Europa, che una coalizione dei partiti repubblicano e democratico si formerà per facilitare la rielezione del Presidente Roosevelt. Un candidato repubblicano sarebbe stato scelto per la vice-Presidenza.

L'azione degli Stati Uniti non può essere che morale

Londra, 16 maggio.

La stampa britannica di domani mattina rifletterà la giornata di oggi, che è stata caratterizzata da una singolare mancanza di notizie ufficiali dirette e da numerose voci alternative, ottimiste e pessimiste. Molto rilievo si assegna al discorso di Roosevelt ed alle colossali spese dedicate dagli Stati Uniti all'armamento; si osserva tuttavia che, di fronte alla rapidità degli sviluppi militari, la azione degli Stati Uniti per ora non può avere che un'importanza morale.

Il Principe Bernardo d'Olanda è tornato con le truppe combattenti

Londra, 16 maggio.

La Legazione olandese a Londra diramò le seguenti notizie: « Si apprende da fonte autorevole olandese che S.A.R. il Principe Bernardo di Olanda si trova ora con le truppe olandesi in Zelanda ».

Oggi il Ministro britannico per gli affari esteri lord Halifax ha avuto una udienza con S. M. la Regina Guglielmina di Olanda a Palazzo Buckingham ».

Annuncio ufficiale dell'uniforme dei paracadutisti

Berlino, 16 maggio.

In relazione alla calunniosa diffusione di notizie da parte della propaganda nemica sui paracadutisti tedeschi si comunica ufficialmente che i paracadutisti portano una propria uniforme che si distingue da quella degli appartenenti a tutte le altre armi. Essa è composta di pantaloni grigio tipo aviatore, stivali a mezza gamba di panno azzurro come quello delle truppe di aviazione ed elmetto rotondo di modello.

Al momento di lanciarsi i paracadutisti indossano su questa divisa una « combinazione » di tela grigia con calzoni corti.

(Radio Stefani)

La Società delle Nazioni si mette al sicuro in Francia

Parigi, 16 maggio.

Si annuncia che la Società delle Nazioni, l'Ufficio Internazionale del Lavoro e la Banca dei Regolamenti Internazionali hanno abbandonato Ginevra, per salvaguardare la sicurezza dei loro archivi e del loro personale. Gli archivi sarebbero stati spediti verso una città di cui non si precisa niente ma si ritiene nel centro della Francia, dove sarebbe trasferito più tardi anche il personale.

Il bollettino demografico dell'Urbe

Roma, 16 maggio.

Il Bollettino demografico dell'Urbe registra oggi: Nati 105; Morti 42.

SPORT

Orlandi batte Pittori nella riunione di Milano

Milano, 16 maggio.

Questa sera al teatro Puccini, gremitissimo, si è svolta l'annunciata riunione pugilistica imperniata sul confronto Orlandi-Pittori. L'incontro vivacissimo è stato dominato brillantemente dal pugilatore milanese il quale ha vinto ai punti.

Ecco i risultati:

Orlandi (Milano) b. Pittori (Ancona) ai punti in 10 riprese; Bisterzo (Busto Arsizio) b. Farfanelli (Terni) ai p. in 10 riprese; Fabriani (Roma) b. Tagliatti (Ferrara) ai p. in 10 rip.; Bignamini (Varese) b. Bottigelli (Milano) ai p. in 8 rip.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA